

# 7. Scolastico

La struttura del capitolo riguardante il settore scolastico è rimasta invariata rispetto alle precedenti edizioni della Relazione annuale.

Viene quindi per prima presentato il servizio di asili nido, micronidi e spazi Be.Bi. (Par. 7.1), siano essi in regime di erogazione diretta da parte dell'Amministrazione, e in convenzione o concessione a privati autorizzati. Chiudono il capitolo i due paragrafi relativi ai servizi istituiti nell'ambito delle norme per l'attuazione del diritto

allo studio: la refezione scolastica (Par. 7.2), sia gestita direttamente da Roma Capitale o autogestita dagli istituti scolastici mediante convenzione con soggetti privati; il trasporto riservato scolastico (Par. 7.3), erogato mediante operatori privati coordinati dall'Amministrazione, nei confronti sia degli alunni normodotati delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado (anche appartenenti a comunità nomadi), sia degli alunni diversamente abili.

## 7.1 Asili nido

### 7.1.1 Evoluzione del quadro normativo, istituzionale e contrattuale

I servizi per la prima infanzia, nati negli anni '30 come servizi di carattere assistenziale a favore delle mamme lavoratrici, hanno trovato riconoscimento come servizio sociale di interesse pubblico con la L. 1044/1971. Successivamente, nel 1983, il Ministero degli interni ha inserito gli asili nido tra i servizi pubblici a domanda individuale richiedendo, di conseguenza, la partecipazione economica delle famiglie ai costi del servizio. L'attuale assetto organizzativo del servizio è determinato dalla L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che prevede l'interazione di diversi livelli di governo ognuno con specifiche funzioni. In base alle proprie competenze, la Regione Lazio è intervenuta più volte a disciplinare il settore: dapprima dettando norme per la realizzazione degli asili nido (LR Lazio 5/1973), successivamente per consentire a operatori privati, dotati di autorizzazione regionale, di aprire e gestire, asili nido o altre strutture per ospitare bambini da 0 a 3 anni non compiuti (LR Lazio 59/1980).

Ulteriori aspetti di regolamentazione del servizio sono stati decisi tramite provvedimenti della Giunta Regionale: la DGR Lazio 2699/1998 ha definito gli adempimenti in capo agli enti locali in merito al-

l'apertura ed al funzionamento degli asili nido privati, e la DGR Lazio 19-1361/2000 che ha introdotto lo spazio Be.Bi. qualificandolo come struttura integrativa ai servizi nido.

Dopo quasi un ventennio, una nuova legge regionale (LR Lazio 3/2000), al fine di accrescere l'offerta ed adeguarla alla domanda, ha introdotto un piano di localizzazione per le strutture adeguato alle mutate esigenze demografiche e produttive, ammettendo i cambi di destinazione d'uso degli edifici o di parti di essi per ospitare asili nidi pubblici e privati e autorizzandone l'apertura presso le strutture di lavoro.

In termini di ripartizione delle funzioni amministrative, con la LR Lazio 67/1990, le competenze in materia di asili nido sono state trasferite ai comuni, che vi provvedono, ove previsti, tramite i municipi.

Nel 2011, la Regione Lazio, con LR Lazio 12/2011, è intervenuta nuovamente sull'offerta di servizio e, nel tentativo di coniugare le esigenze di contenimento dei costi con quelle di ampliamento dei posti disponibili, ha elevato gli standard minimi relativi al numero di operatori e di metri quadri per bambino, ora pari rispettivamente a 7 bambini per educatore (precedentemente, 6) e a 6 metri quadri per bambino (prima, 10). Dopo solo due anni, la Giunta Regionale è tornata ad occuparsi di tali standard e con provvedimento 336/2013 del 17 ottobre 2013

ha approvato la proposta di legge concernente l' "abrogazione della lettera a) del c. 19 dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2011, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013)" al fine di abrogare i nuovi standard e ripristinare i precedenti.

Per sostenere finanziariamente il servizio, a fine 2013, la Regione Lazio, con determinazione G0553/2013, ha approvato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del Lazio per lo start-up di gestione degli asili nido di nuova apertura. Il provvedimento intende offrire un sostegno economico a quei comuni che, avendo realizzato un asilo nido, hanno la necessità di reperire le risorse necessarie per avviare il servizio in una fase congiunturale particolarmente negativa come quella attuale. Le risorse disponibili per tale iniziativa ammontano ad euro 950.000,00 mentre il contributo erogato dovrà essere imputato alle spese per la gestione del singolo asilo nido nel periodo compreso tra settembre 2013 e dicembre 2014.

Ad aprile 2014, l'Assessorato alle politiche sociali e allo sport della Regione Lazio ha invece pubblicato le "Linee guida per la nuova legge dei servizi socio educativi per la prima infanzia della Regione Lazio" invitando gli attori sociali del sistema dei servizi educativi per l'infanzia a inviare riflessioni, suggerimenti e proposte di integrazioni per la redazione di un testo normativo che dovrebbe introdurre nel Lazio un piano regolatore regionale per la creazione di un sistema integrato di servizi per l'infanzia caratterizzato da un'offerta più ampia e da una maggiore flessibilità, partecipazione delle famiglie e qualificazione professionale degli operatori.

Il regolamento degli asili nido di Roma Capitale (DCC 45/1996) definisce gli asili nido come "un servizio educativo e sociale di interesse pubblico" e stabilisce le modalità di gestione, organizzazione, funzionamento e i requisiti d'ammissione al servizio; dal punto di vista organizzativo, l'art. 63 del Regolamento sul Decentramento Amministrativo, (DCC 10/1999 e successive modificazioni) ha confermato in capo agli uffici centrali dell'Amministrazione le responsabilità di indirizzo e coordinamento generale del servizio, mentre ha rimesso alla competenza dei municipi tutti gli adempimenti relativi al funzionamento delle strutture, compresa la gestione amministrativa delle iscrizioni e della lista di attesa.

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, la domanda di iscrizione può essere presentata esclusivamente on-line, direttamente dal sito web di Roma Capitale. In previsione della necessità di rivedere le tariffe per l'accesso al servizio, Roma Capitale ha comunque informato le famiglie interessate all'iscri-

zione per l'anno 2014/2015 di riservarsi il diritto di rimodulare il sistema tariffario e rendere note le nuove quote contributive entro il termine di perfezionamento delle iscrizioni; tale revisione è stata poi approvata con DAC 45/2014 (vedi Par. 7.1.2).

Negli anni, il crescere della domanda ha reso necessari ulteriori interventi da parte dell'Amministrazione per espandere e qualificare l'offerta complessiva. Con la DGC 1252/1999 è stata prevista la possibilità di realizzare servizi innovativi e integrativi agli asili nido comunali quali i micro-nidi e gli spazi Be.Bi., mentre la successiva DGC 500/2003 ne ha permesso l'accesso al convenzionamento tramite una procedura di accreditamento, con durata biennale e sottoposta a verifica annuale da parte di Roma Capitale. Contestualmente sono state approvate le specifiche tecniche ed educative per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura e funzionamento delle strutture, attribuendo ai municipi la competenza per l'istruttoria ed il rilascio dei titoli abilitativi.

Proprio al fine di evitare fenomeni di capacità inutilizzata, la DGC 224/2003 ha offerto la possibilità di un incremento del 15% dei bambini frequentanti, calcolato sulla base statistica delle assenze, al fine di poter sfruttare, a capacità ricettiva invariata, il numero di assenze fisiologiche per incrementare i posti offerti e ridurre le liste di attesa.

Negli ultimi anni, l'Amministrazione Capitolina si è impegnata sia per accrescere la rete delle strutture dei servizi di cura della prima infanzia, anche grazie all'utilizzo del sistema integrato pubblico-privato cercando di ottenere una distribuzione omogenea delle strutture sul territorio cittadino, sia nel ridurre il fenomeno dei posti inutilizzati; infatti, oltre al tradizionale sottodimensionamento dell'offerta rispetto alla domanda, bisogna rilevare l'esistenza, soprattutto in alcuni municipi, di fenomeni di disallineamento tra domanda ed offerta che vedono coesistere liste d'attesa e posti nido non utilizzati perché non accettati dagli utenti; proprio per questo, l'Amministrazione ha indicato termini perentori (8 giorni) per l'accettazione dei posti offerti che, in caso di rinuncia, vengono nuovamente offerti tramite comunicazione da parte del municipio alla quale bisogna rispondere entro due giorni.

Con la DGCa 244/2013 sono state quindi introdotte, in via sperimentale, una serie di misure tese ad accrescere l'efficienza operativa dei diversi strumenti gestionali della rete pubblico-privata dei servizi educativi nel segmento 0-3 anni e a introdurre più efficaci misure di monitoraggio delle attività svolte dalle strutture in convenzione.

Con lo stesso provvedimento è stata inoltre rivista la procedura per l'accREDITAMENTO e il convenzionamento con Roma Capitale di strutture educative

private, nidi e spazi Be.Bi, attraverso la pubblicazione di un bando per l'accreditamento di nuove strutture educative private autorizzate, e sono state sottoscritte le convenzioni, per gli anni educativi 2013/2014 e 2014/2015, con 219 strutture educative private autorizzate e accreditate.

Ad agosto 2014, è stata invece portata a termine la procedura per l'affidamento in concessione a terzi della gestione di 8 nidi d'infanzia, secondo lotti distinti e funzionali, conclusasi con aggiudicazione di soli 7 lotti dato che il lotto numero 3 (relativo alla struttura presente nel Municipio IX) in assenza di offerte non è stato aggiudicato.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi del servizio, nel 2008 l'Amministrazione Comunale ha assegnato, per il periodo 1 settembre 2008 - 31 agosto 2013 e tramite gara a procedura ristretta con aggiudicazione in base all'offerta economicamente più vantaggiosa e richiesta dei giustificativi, l'affidamento in global service a Roma Multiservizi s.p.a. dei servizi strumentali allo svolgimento delle attività educative - didattiche presso gli asili nido, le scuole dell'infanzia, i servizi sperimentali e le scuole d'arte e dei mestieri. Nello specifico, l'oggetto dell'appalto in global service comprendeva, sia per i nidi che per le scuole dell'infanzia: il servizio di pulizia delle superfici interne e degli esterni non a verde, il servizio di assistenza, sorveglianza, custodia, compresi i servizi di piccola manutenzione e facchinaggio, nonché il servizio di rilevazione delle presenze degli utenti presso le singole strutture. Il servizio di integrazione della refezione era invece richiesto per i soli asili nido nel caso in cui, per ragioni contingenti, dovesse essere interrotto il servizio gestito in economia dall'Amministrazione. Nel 2014, al fine di garantire la regolare prosecuzione delle attività educative e didattiche, Roma Capitale ha deciso di indire una procedura di gara per l'affidamento dei servizi in global service per il settore educativo e scolastico incluso il servizio di ristorazione nei nidi, e di proseguire, nelle more dell'espletamento della gara, nell'affidamento dei medesimi servizi a Roma Multiservizi ma con esclusione della fornitura delle derrate nei nidi, per il periodo agosto 2014-luglio 2015 (questo in seguito all'impossibilità dichiarata da parte del soggetto affidatario dei servizi di dare esecuzione al contratto concluso a maggio 2014 dopo l'adesione di Roma Capitale alla piattaforma Consip s.p.a). I pasti ai bambini dei nidi continuano ad essere offerti in economia a livello di singolo municipio e nell'anno educativo 2013/2014 la fornitura delle derrate, gestita dalla Direzione centrale unica degli acquisti, ha interessato 12.196 bambini in 191 strutture per una spesa di 2.682mila euro.

Infine, per poter valutare la qualità percepita del ser-

vizio, l'Amministrazione ha avviato nel corso del 2012 indagini di customer satisfaction degli utenti dei nidi capitolini i cui risultati sono attualmente in fase di elaborazione. Il modello di questionario, che è stato inviato agli utenti del servizio nidi che avevano presentato la domanda di iscrizione on line, è stato strutturato per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti rispetto alle seguenti variabili: aspetti strutturali del servizio, affidabilità, capacità di risposta alle esigenze degli utenti, qualità dei rapporti con il gruppo educativo e con gli uffici amministrativi di Roma Capitale.

#### *ANALISI DELLA DOMANDA*

La domanda di servizi alla prima infanzia si distingue tra domanda potenziale e domanda effettiva. La domanda potenziale è data dal numero dei bambini sotto i 3 anni di età residenti a Roma, mentre quella effettiva può essere vista come il totale delle domande di frequenza agli asili nido rivolte sia al servizio pubblico sia ai privati. In base ai dati dell'Ufficio statistica di Roma Capitale, la domanda potenziale rappresentata dalla popolazione iscritta in anagrafe da 0 a 2 anni era, al 31 dicembre 2013, pari a 75.854 bambini, con una distribuzione abbastanza omogenea a livello territoriale rispetto al totale della popolazione e pari a poco meno del 3% (solo nel Municipio VI la percentuale sale quasi al 4%).

La domanda effettiva ed espressa è costituita dal numero di richieste di servizi per la prima infanzia presentate alle strutture, che trova risposta in parte negli asili nido pubblici, in parte nelle strutture private e in parte rimane in lista di attesa.

Se si utilizza, come misura della domanda effettiva, il numero di domande d'iscrizione presentate ogni 100 bambini residenti tra 0 e 2 anni, si osserva che per l'anno educativo 2013/2014 il valore medio cittadino presenta un valore pari a 28 (era 26 nel 2012/2013), ma con differenze anche significative tra i municipi [Fig. 7.1.1], con una punta di richieste nei Municipi VIII e IX ed un minimo nel Municipio VI.

#### *ANALISI DELL'OFFERTA*

Secondo l'ultimo rapporto dell'Istat sull'offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia, nell'anno scolastico 2012/2013, 152.849 bambini sono stati iscritti agli asili nido comunali, mentre altri 45.856 hanno usufruito di asili nido privati convenzionati o con contributi da parte dei comuni, per un totale di 198.705. Se agli utenti degli asili nido si sommano quelli che hanno usufruito dei servizi integrativi, sono stati 218.412 i bambini che si sono avvalsi di un servizio socio-educativo pubblico o finanziato dai comuni (di cui circa 8.500 bambini iscritti nelle sezioni ponte o primavera). Rispetto al

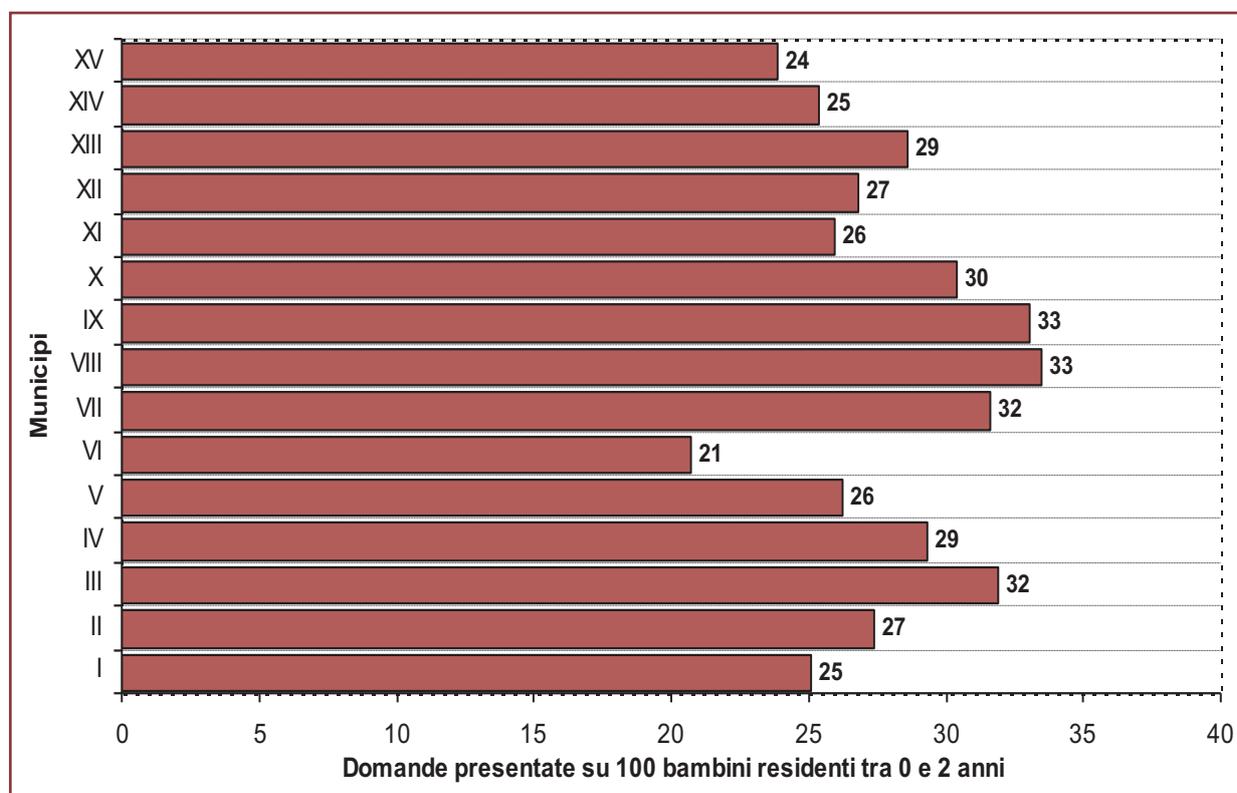
**Tav. 7.1.1** Domanda potenziale di servizi alla prima infanzia: bambini iscritti in anagrafe nei municipi a Roma (valori assoluti, 2013/2014).

Municipi	Popolazione tra 0 e 2 anni (31 dicembre 2013)	Posti a bando	Domande nuovo inserimento presentate
I	3.815	440	958
II	3.903	596	1.070
III	5.345	798	1.706
IV	4.297	1.033	1.260
V	6.298	951	1.651
VI	9.276	1.053	1.921
VII	7.660	1.408	2.420
VIII	3.138	517	1.050
IX	4.877	777	1.610
X	6.742	1.323	2.047
XI	4.103	665	1.064
XII	3.500	513	939
XIII	3.349	692	959
XIV	5.095	599	1.294
XV	4.214	359	1.007
Non localizzati	242	n.a.	n.a.
<b>Roma</b>	<b>75.854</b>	<b>11.724</b>	<b>20.956</b>

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale e Relazione al Rendiconto 2013.

**Fig. 7.1.1**

**Domanda effettiva di servizi alla prima infanzia: domande presentate su 100 bambini iscritti in anagrafe tra 0 e 2 anni (2013/2014)**



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale e Relazione al Rendiconto 2013.



passato, l'Istat ha rilevato per l'anno 2012/2013 un calo nelle iscrizioni agli asili nido comunali (circa 2.600 utenti in meno rispetto all'anno precedente) e una riduzione dei contributi dei comuni ai nidi privati o alle famiglie (per un'equivalente di circa 300 bambini in meno), con una contrazione totale di circa il 4,8% rispetto all'anno scolastico precedente.

Al fine di accrescere il grado di saturazione della domanda e le possibilità di scelta da parte dei cittadini nella selezione e nell'utilizzazione del servizio, la rete delle strutture dei servizi di cura della prima infanzia di Roma Capitale si articola in più servizi e secondo diverse modalità di fornitura che vedono partecipi sia operatori pubblici che privati. L'offerta complessiva prevede, infatti, la coesistenza di servizi nido pubblici a gestione diretta o in concessione e servizi nido privati in convenzione. Oltre al tradizionale servizio di asilo nido, l'offerta di Roma Capitale comprende poi i micro-nidi e gli spazi Be.Bi.: i primi possono ospitare i bambini dai 3 ai 36 mesi, per una fascia oraria massima che va dalle ore 7.00 alle ore 18.00. I secondi, accolgono i bambini dai 18 ai 36 mesi per una fascia oraria massima di 5 ore giornaliere, tra le 7.00 e le 20.00, e che non comprenda i momenti del pasto e del riposo.

Come anticipato, parallelamente alla gestione dei nidi e degli spazi a titolarità pubblica, Roma Capitale mantiene un sistema di convenzionamento con 222 strutture private (per l'anno educativo 2013/2014) alle quali corrisponde un'integrazione alla retta pagata dai singoli utenti, non oltre un determinato importo; in aggiunta alle strutture descritte, l'offerta viene integrata con la disponibilità di posti nei nidi e micro-nidi convenzionati realizzati dalle aziende pubbliche e private nei luoghi di lavoro che, previa stipula di apposita convenzione, accolgono i bambini provenienti dalle liste di attesa comunali<sup>1</sup>.

Con riferimento ai voucher retroattivi di rimborso messi a disposizione dei nuclei familiari i cui figli sono rimasti in lista d'attesa per l'accesso ai nidi comunali e convenzionati e che hanno iscritto i bambini in nidi privati autorizzati, nel corso del 2013, anche a seguito del trasferimento dei fondi regionali, Roma Capitale è stata in grado di erogare il rimborso per le spese sostenute per la frequenza in nidi privati autorizzati per gli anni 2010/2011 e 2011/2012 alle famiglie rimaste in lista di attesa nelle graduatorie municipali dei servizi educativi. Sono state inoltre avviate tutte le procedure per l'erogazione dei contri-

buti relativi alle spese sostenute nell'anno educativo 2012/2013, in attesa del trasferimento del relativo finanziamento da parte della Regione Lazio.

In Tav. 7.1.2 è riportato il numero e la tipologia di strutture operative nell'anno educativo 2013/2014 a confronto con il 2012/2013 con le relative variazioni percentuali dell'offerta.

Il totale dell'offerta pubblica e privata in concessione o convenzione è diminuita dell'1,7% nell'ultimo anno ma il decremento è stato esclusivamente legato alla diminuzione del numero di strutture private convenzionate. Infatti, queste ultime passano da 235 a 222 unità, con una diminuzione percentuale riferita alla componente del servizio in convenzione del 5,5% e con un'incidenza percentuale dal 49%, sul totale dell'offerta pubblica e convenzionata per l'anno educativo 2013/2014. Di contro, i nidi comunali aumentano di 5 unità (da 203 a 208) con un'incidenza percentuale sul totale dell'offerta del 42%; rimane invece invariato sia il numero delle sezioni ponte (35) che dei nidi in concessione (5) con un'incidenza percentuale rispettivamente del 7% e dell'1%. Nelle strutture comunali la capienza base per l'anno educativo 2013/2014 è stata pari a 13.913 posti, passando dai 559 disponibili nel Municipio XV ai 1.981 del Municipio IV. Gli asili nido in convenzione hanno offerto ulteriori 7.589 posti con differenze anche marcate a livello territoriale: dagli 84 posti nel Municipio I ai 1.517 del Municipio X, per un totale complessivo, considerando anche le sezioni ponte e i nidi in concessione, pari a 22.591 [Tav. 7.1.3]. Si ricorda che per l'anno educativo 2012/2013 l'offerta totale in termini di posti esistenti nelle strutture pubbliche e convenzionate era superiore e pari a 22.695 unità; nell'ultimo anno si sono ridotti di circa un centinaio i posti a disposizione, una riduzione che ha interessato sia le strutture pubbliche che quelle convenzionate. Se si tiene conto della possibilità offerta dalla DGC 224/2003 di incrementare del 15% la capienza base al fine di poter aumentare i posti offerti e ridurre le liste di attesa, la ricettività supera comunque i 26mila posti.

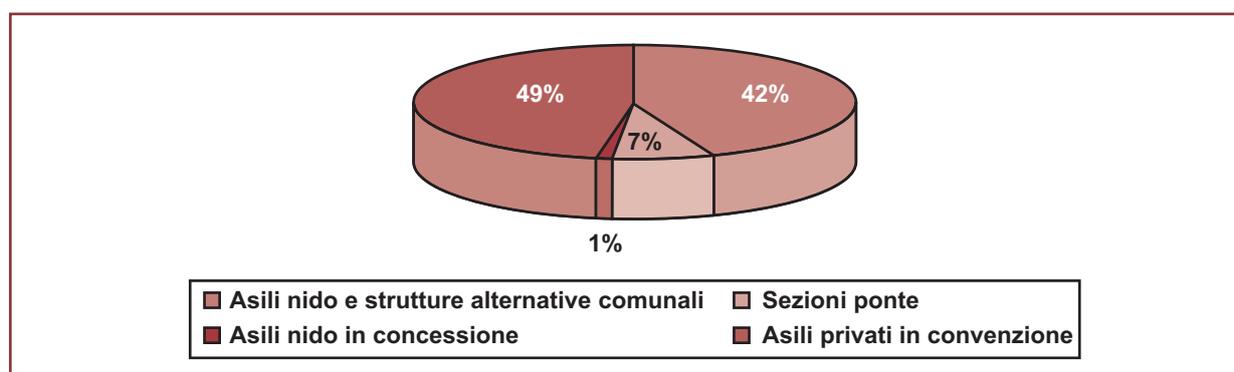
La capacità ricettiva dei servizi educativi per la prima infanzia, messa in relazione alla popolazione residente di riferimento (bambini iscritti in anagrafe di 0-2 anni), costituisce una delle misure più significative per valutare l'adeguatezza dell'offerta strutturale. Considerando le strutture pubbliche e convenzionate, il numero di posti disponibili in capienza base per 100 bambini tra 0 e 2 anni è pari a

<sup>1</sup> In particolare, Roma Capitale (allora Comune di Roma) e l'Unione degli Industriali di Roma hanno sottoscritto nel 2002 un protocollo d'intesa al fine di promuovere la realizzazione di nidi e micro-nidi all'interno delle aziende per accogliere i figli dei dipendenti, nonché la stipula di convenzioni tra l'Amministrazione e le singole aziende per l'inserimento di bambini provenienti dalle liste di attesa.

**Tav. 7.1.2** Numero di strutture operative pubbliche e private

Anno educativo	Asili nido e strutture alternative comunali	Sezioni ponte	Asili nido in concessione	Asili privati in convenzione	Totale offerta comunale e privata in concessione o convenzione
2013/2014	208	35	5	222	470
2012/2013	203	35	5	235	478
Var %	2,5	0,0	n.a.	-5,5	-1,7

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati di Roma Capitale, Relazione al Rendiconto 2013.

**Fig. 7.1.2**
**Offerta pubblica e privata in concessione o convenzione per l'anno educativo 2013/2014 (distribuzione percentuale)**


Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati di Roma Capitale, Relazione al Rendiconto 2013.

30, ma con alcune differenze di rilievo a livello territoriale [Fig. 7.1.3].

I Municipi VI e XV sono quelli caratterizzati da un rapporto significativamente più basso della media, rispettivamente 16-18 posti ogni 100 bambini, mentre i Municipi VIII e XIII presentano un'offerta più alta (35-38 posti ogni 100 bambini) per arrivare ad un'offerta massima di 69 posti nel Municipio IV.

Il totale dei posti a bando effettivamente messo a disposizione a Roma, per l'anno educativo 2013/2014 è stato pari a 11.724; in media, nelle strutture comunali e convenzionate sono stati messi a bando 53 posti su 100, circa 2 posti in più ogni 100 rispetto all'anno precedente [Tav. 7.1.4]. Rapportando il numero di posti a bando alla popolazione residente, i dati evidenziano come a Roma siano stati messi a bando in media 16 posti ogni 100 bambini nell'anno educativo 2013/2014. All'interno del territorio cittadino si osservano tuttavia delle differenze significative: il numero dei posti a bando ogni 100 bambini è inferiore alla media cittadina nei Municipi VI, XIV e XV, dove i posti variano dai 9 ai 12, mentre il maggior numero di posti a bando, 24, si è avuto nel Municipio IV, seguito dal Municipio XIII con 21 posti.

L'indicatore di presa in carico (calcolato come rapporto percentuale fra gli utenti iscritti nelle strutture comunali e in quelle convenzionate o in concessione a privati, e i bambini residenti fra 0 e 2 anni), è stato del 28%, rimasto immutato rispetto al precedente anno educativo ma con una crescita del 12% negli ultimi 5 anni (nel 2009/2010 il valore era del 25%); si notano tuttavia differenze importanti sul territorio comunale, che vanno dal 42% del Municipio IV al 16% del Municipio XV. Se si considerano i soli nidi comunali, l'indicatore di presa in carico è stato in media del 19%, passando da un massimo di 27% nel Municipio VIII a un minimo dell'8% nel VI [Tav. 7.1.5].

In termini assoluti, al 31 dicembre 2013, i bambini iscritti erano 21.126 (circa 100 in meno rispetto all'anno precedente), di cui 331 bambini diversamente abili; 7.649 bambini risultavano iscritti in strutture alternative convenzionate mentre erano 13.477 quelli accolti negli asili nido o altre strutture a titolarità pubblica. Tuttavia, è opportuno notare che il numero di bambini accolti al 31 dicembre 2013, pari a poco più di 21mila, tende ad essere inferiore al totale dei posti fisicamente disponibili (22.591 posti nel 2013/2014 di cui 14.613 posti in capienza base negli asili comunali e nelle sezioni ponte e i restanti

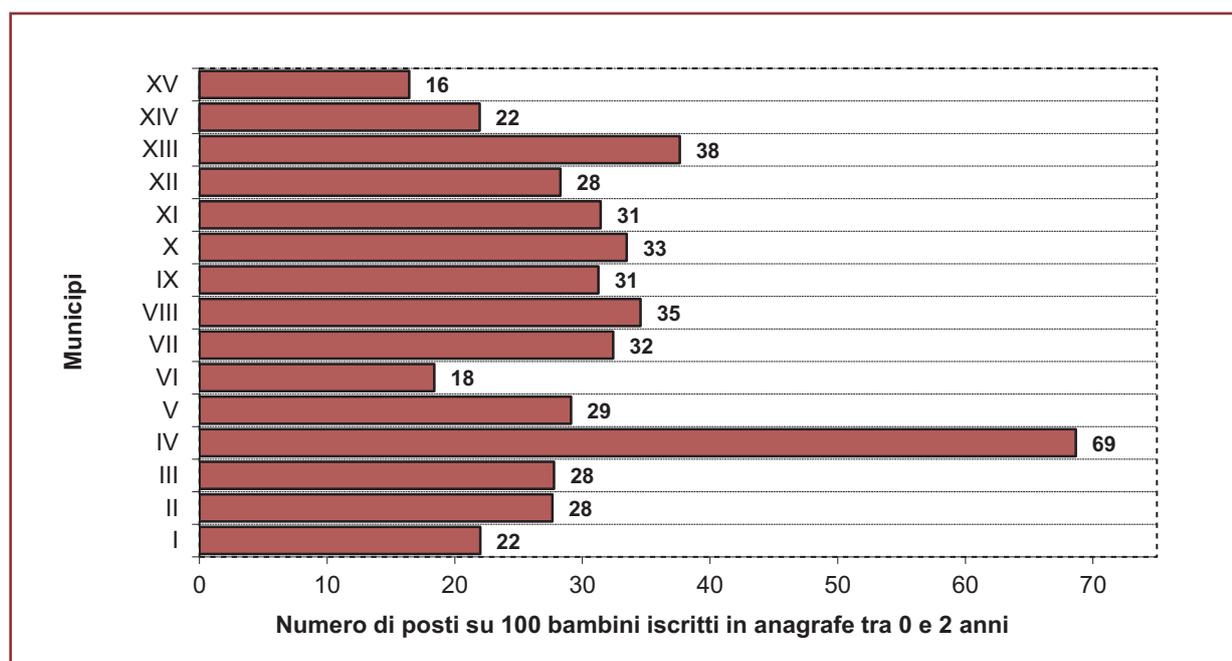
**Tav. 7.1.3 Posti nelle strutture per l'infanzia comunali, in concessione e convenzionate (anno educativo 2013/2014)**

Municipi	Posti in capienza base			Posti offerti nelle strutture convenzionate	Totale posti
	Capienza base strutture comunali	Capienza base sez. ponte	Capienza base nidi in concessione		
I	715	40	0	84	839
II	760	40	0	279	1.079
III	963	60	0	462	1.485
IV	1.981	40	69	860	2.950
V	1.429	80	0	324	1.833
VI	760	60	0	887	1.707
VII	1.522	80	0	881	2.483
VIII	856	40	0	188	1.084
IX	717	80	124	603	1.524
X	700	40	0	1.517	2.257
XI	990	60	0	240	1.290
XII	671	20	58	241	990
XIII	666	0	69	525	1.260
XIV	624	20	69	405	1.118
XV	559	40	0	93	692
<b>Roma</b>	<b>13.913</b>	<b>700</b>	<b>389</b>	<b>7.589</b>	<b>22.591</b>

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati di Roma Capitale, Relazione al Rendiconto 2013.

**Fig. 7.1.3**

**Numero di posti per 100 bambini tra 0 e 2 anni iscritti in anagrafe (2013/2014)**



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale e Relazione al Rendiconto 2013.

**Tav. 7.1.4** Posti bando su 100 posti e sulla popolazione (iscritti in anagrafe tra 0-2 anni) nelle strutture comunali e convenzionate con Roma Capitale (anno educativo 2013/2014)

Municipi	Posti a bando	Numero di posti a bando su 100 posti	Numero di posti a bando per 100 bambini tra 0 e 2
I	440	52	12
II	596	55	15
III	798	54	15
IV	1.033	35	24
V	951	52	15
VI	1.053	62	11
VII	1.408	57	18
VIII	517	48	16
IX	777	51	16
X	1.323	59	20
XI	665	52	16
XII	513	52	15
XIII	692	55	21
XIV	599	54	12
XV	359	52	9
<b>Roma</b>	<b>11.724</b>	<b>53</b>	<b>16</b>

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale e Relazione al Rendiconto 2013.

**Tav. 7.1.5** Indicatori di presa in carico per 100 bambini iscritti in anagrafe tra 0 e 2 anni (anno educativo 2013/2014)

Municipi	Indicatore di presa in carico in nidi comunali (%)	Indicatore di presa in carico totale (%)
I	20	22
II	20	27
III	19	28
IV	25	42
V	23	28
VI	8	19
VII	20	32
VIII	27	33
IX	19	31
X	11	33
XI	24	30
XII	20	28
XIII	22	36
XIV	13	22
XV	14	16
<b>Roma</b>	<b>19</b>	<b>28</b>

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati di Roma Capitale, Relazione al Rendiconto 2013.

**Tav. 7.1.6 Totale dei bambini iscritti nelle strutture comunali e convenzionate ad inizio anno educativo 2013/2014 e al 31 dicembre 2013**

Municipi	Totale iscritti in tutte le strutture inizio anno educativo 2013/2014	Totale iscritti al 31 dic. 2013		
		Isritti negli asili nido comunali	Isritti nelle strutture alternative convenzionate	Totale
I	815	753	84	837
II	990	768	279	1.047
III	1.485	1.020	462	1.482
IV	1.795	1.071	724	1.795
V	1.739	1.422	324	1.746
VI	1.752	722	1.053	1.775
VII	2.445	1.569	876	2.445
VIII	1.015	847	184	1.031
IX	1.524	921	603	1.524
X	2.258	741	1.517	2.258
XI	1.181	981	240	1.221
XII	936	691	287	978
XIII	1.189	728	461	1.189
XIV	963	647	462	1.109
XV	689	596	93	689
<b>Roma</b>	<b>20.776</b>	<b>13.477</b>	<b>7.649</b>	<b>21.126</b>

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati di Roma Capitale, Relazione al Rendiconto 2013.

posti offerti dalle strutture in concessione o convenzione) [Tav. 7.1.6]. Tale risultato è in gran parte dovuto all'esistenza di strutture che non riescono ad occupare tutti i posti disponibili o offerti (in caso di strutture convenzionate). Ciò significa che la presenza di liste di attesa non sempre denota la presenza di una domanda superiore all'offerta ma può derivare da un'incapacità dell'offerta di soddisfare in termini di posizionamento e/o orari di funzionamento la domanda, con il risultato che alcuni posti, nonostante offerti in bandi successivi, continuano a rimanere scoperti.

Considerando la diversa titolarità delle strutture, la media dei bambini accolti in ciascuna struttura comunale o in concessione è stata di 54 unità mentre il numero di quelli accolti nei convenzionati è di 32, dal momento che l'utenza di questi ultimi proviene sia dalle liste comunali sia dalle richieste direttamente inoltrate dai privati cittadini (il dato è cresciuto di 2 unità rispetto allo scorso anno quando il numero era di 30 bambini) [Tav. 7.1.7].

#### L'INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA

Al fine di avere una completa rappresentazione del servizio degli asili nido offerto da Roma Capitale, è utile porre a confronto l'offerta da parte dell'Amministrazione e la domanda da parte dei cittadini. Nell'anno educativo 2013/2014 [Tav. 7.1.8], sono stati più di 21 mila i bambini accolti nei nidi comunali e nei nidi e strutture private convenzionate mentre il

numero delle domande presentate per l'iscrizione è stato invece di 20.956 (19.900 per il 2012/2013) a fronte di 11.724 posti a bando. Rispetto allo scorso anno a fronte di una crescita del 5,3% delle domande si è avuto un aumento meno che proporzionale dei posti a bando (2,2%); emerge dunque con chiarezza la sproporzione tra domanda e offerta, con un numero di domande presentate che eccede del 56% il numero dei posti a bando (lo stesso dato per l'anno precedente era del 58%). D'altronde, nonostante gli sforzi da parte dell'Amministrazione per incrementare l'offerta del servizio sia tramite la creazione di posti aggiuntivi sia tramite il miglior utilizzo dei posti già esistenti, permangono ad oggi consistenti liste d'attesa, anche in considerazione del contestuale aumento del numero delle domande.

Per quanto riguarda le liste d'attesa, si osserva che all'inizio dell'anno educativo 2013/2014 il numero dei bambini presenti in lista, era pari a 6.779 (per l'anno scorso il numero di domande in attesa era di 6.629) e si è ridotto a 3.487 nel corso dei mesi successivi. In altri termini, per ogni 100 domande presentate mediamente, alla fine, 15 bambini sono rimasti in lista d'attesa, due bambini in meno rispetto allo scorso anno educativo quando la media era di 17 [Tav. 7.1.9]. Nell'anno educativo 2013/2014, a fronte di un valore medio cittadino del 49% migliorato di circa 12 punti percentuali rispetto allo scorso anno (37%), i Municipi IV e XIII registrano la più ampia riduzione delle liste d'attesa che viene completamente azzerata. Inoltre,

**Tav. 7.1.7 Bambini accolti negli asili nido comunali, sezioni ponte e asili in concessione e convenzionati (anno educativo 2013/2014)**

Municipi	Bambini iscritti in asili nido, sezioni ponte e nidi in concessione	N. di asili nido, sezioni ponte e nidi in concessione	Media bambini accolti in asili nido comunali, sezioni ponte o in concessione	Iscritti in strutture alternative convenzionate	N. di strutture alternative convenzionate	Media bambini accolti in strutture alternative convenzionate
I	753	14	54	84	5	17
II	768	16	48	279	12	23
III	1.020	18	57	462	11	42
IV	1.071	19	56	724	19	38
V	1.422	25	57	324	10	32
VI	722	17	42	1.053	22	48
VII	1.569	27	58	876	22	40
VIII	847	15	56	184	8	23
IX	921	16	58	603	20	30
X	741	14	53	1.517	45	34
XI	981	19	52	240	9	27
XII	691	13	53	287	8	36
XIII	728	11	66	461	15	31
XV	647	12	54	462	11	42
XVI	596	12	50	93	5	19
<b>Roma</b>	<b>13.477</b>	<b>248</b>	<b>54</b>	<b>7.649</b>	<b>222</b>	<b>32</b>

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati di Roma Capitale, Relazione al Rendiconto 2013.

**Tav. 7.1.8 Domande presentate e posti a bando (anno educativo 2013/2014)**

Municipi	Domande presentate	Posti a bando	Differenza (posti a bando-domande presentate)
I	958	440	-518
II	1.070	596	-474
III	1.706	798	-908
IV	1.260	1.033	-227
V	1.651	951	-700
VI	1.921	1.053	-868
VII	2.420	1.408	-1.012
VIII	1.050	517	-533
IX	1.610	777	-833
X	2.047	1.323	-724
XI	1.064	665	-399
XII	939	513	-426
XIII	959	692	-267
XIV	1.294	599	-695
XV	1.007	359	-648
<b>Roma</b>	<b>20.956</b>	<b>11.724</b>	<b>-9.232</b>

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati di Roma Capitale, Relazione al Rendiconto 2013.

**Tav. 7.1.9 Liste d'attesa (anno educativo 2013/2014)**

Municipi	Domande presentate	Domande nuova iscrizione accolte	Domande in graduatoria di riserva	Inserimenti	Graduatoria di riserva finale	Tasso di riduzione della graduatoria	Bambini rimasti in graduatoria ogni 100 domande
I	958	819	407	195	212	52%	18
II	1.070	701	516	233	283	55%	21
III	1.706	1.669	619	173	446	72%	21
IV	1.260	958	61	275	0	100%	0
V	1.651	939	433	192	241	56%	13
VI	1.921	1.885	553	308	245	44%	11
VII	2.420	2.379	608	559	49	8%	2
VIII	1.050	562	488	170	318	65%	23
IX	1.610	858	421	220	201	48%	11
X	2.047	1.304	745	399	346	46%	14
XI	1.064	664	400	240	160	40%	13
XII	939	490	449	108	341	76%	27
XIII	959	942	138	143	0	100%	0
XIV	1.294	481	480	146	334	70%	21
XV	1.007	996	461	126	335	73%	25
<b>Roma</b>	<b>20.956</b>	<b>15.647</b>	<b>6.779</b>	<b>3.487</b>	<b>3.511</b>	<b>49%</b>	<b>15</b>

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati di Roma Capitale, Relazione al Rendiconto 2013.

come già osservato lo scorso anno per il Municipio ex V (ora IV), la presenza di numerosi posti rimasti vuoti per non accettazione del posto stesso da parte delle famiglie ha permesso a entrambi i Municipi (IV e XII) di allargare l'offerta anche a quei nuclei familiari che avevano indicato tra le sei preferenze il municipio o la struttura disponibile nella domanda di iscrizione. Si osserva a tal proposito che la difficoltà nell'abbattere le liste di attesa deriva spesso dal comportamento di utenti che, pur essendo formalmente iscritti, non sono presenti per lunghi periodi di tempo ed impediscono, di fatto, l'accesso al servizio agli altri utenti in attesa; come ricordato negli ultimi anni, l'Amministrazione ha sviluppato delle procedure che scoraggiano il ricorso a tali comportamenti e fissano limiti temporali precisi e inderogabili per l'accettazione del posto offerto (si veda la DGCa 309/2012).

### 7.1.2 Struttura ed evoluzione costi e tariffe

Il finanziamento del servizio di asili nido comunali prevede, accanto alla componente pubblica, anche una componente diretta, con le famiglie che sostengono una parte del costo delle strutture attraverso il pagamento della retta. La determinazione della quota di compartecipazione è definita dai comuni che fissano il numero di fasce ISEE sulla cui base graduare le rette oltre ad adottare altri criteri

di valutazione quali le ore di frequenza, il tempo ridotto o pieno, ecc.

A Roma, per ogni tipologia di orario/servizio sono stabilite una quota minima (per un ISEE fino a 5.164,57 euro) e una massima (per un ISEE da 41.316,56 e oltre), mentre all'interno di tale intervallo la tariffa varia al crescere dell'ISEE ad ogni scaglione di 516,46 euro. Nel caso in cui la famiglia abbia più di un figlio iscritto al nido, si applica uno sconto del 30% sul totale delle quote dovute e sono esentati dal pagamento delle quote gli utenti appartenenti a nuclei familiari che sono soggetti ad assistenza da parte dei servizi sociali.

Inoltre Roma Capitale, nei limiti delle disponibilità finanziarie annualmente stanziare, garantisce anche una contribuzione per ogni bambino inserito, a prescindere dalla retta praticata da ciascuna struttura privata accreditata.

Il contributo viene corrisposto in relazione alla tipologia della struttura e alle fasce orarie di funzionamento. Il totale dovuto alla struttura è pertanto ripartito in due quote: una erogata dall'utente nella misura corrispondente alla fascia ISEE di appartenenza e l'altra corrisposta direttamente dall'Amministrazione al soggetto erogatore del servizio, ad integrazione di quanto corrisposto dall'utente; ulteriori integrazioni vengono poi riconosciute per ogni bambino portatore di handicap accolto nella struttura. In base a quan-

**Tav. 7.1.10 Entrate tariffarie e costi programmati da Roma Capitale (euro)**

Anni	Entrate tariffarie programmate	Costi programmati	Copertura	Spesa indiretta per residente
2012	19.486.037	227.911.532	8,5%	75
2013	21.138.014	208.646.930	10,1%	64
2014	24.085.807	209.564.046	11,5%	64

Note: Gli asili nido comunali rientrano nella gamma dei servizi a domanda individuale ed è quindi il Comune a definire la misura percentuale di copertura dei costi dei servizi da parte dell'utenza. In base a quanto stabilito dall'art. 5 della L. 498/1992, le spese per gli asili nido sono escluse per il 50% dal computo di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale.

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su DAC 38/2012, DAC 86/2013, DAC 45/2014 e dati Istat.

to stabilito da ultimo con la DGCa 244/2013, che ha riformato, anche se in via sperimentale, il regime di convenzionamento delle strutture private, Roma Capitale eroga una contribuzione economica alle famiglie dei bambini che occupano i posti riservati alla lista di attesa municipale nella struttura educativa privata, asilo nido o Spazio Be.Bi., accreditata e convenzionata.

La contribuzione economica riguarda esclusivamente il modulo di servizio convenzionato, secondo la fascia oraria prescelta dalla famiglia nell'ambito dell'orario standard 8,00/16,30 (che deve in ogni caso considerarsi orario massimo di fruizione del servizio oggetto di convenzionamento).

Per ogni bambino inserito nella struttura educativa privata proveniente dalle liste d'attesa municipali e a prescindere dalla retta praticata da ciascuna struttura agli utenti privati, viene corrisposto:

- un importo pari ad euro 640,00/mese per l'orario 8,00-14,30 nel Servizio Nido (6 ore e trenta minuti);
- un importo pari ad euro 715,00/mese per l'orario 8,00-16,30 nel Servizio Nido (8 ore e trenta minuti);
- un importo pari ad euro 506,00/mese nel servizio Spazio Be.Bi. (5 ore a turno antimeridiano o pomeridiano).

Analogamente, la contribuzione nei nidi in concessione avviene, fino a un massimo di euro 500,00 posto/mese/bambino a carico di Roma Capitale, come integrazione delle quote contributive corrisposte dall'utenza (in misura uguale a quelle pagate per i nidi della rete capitolina e quindi secondo la fascia ISEE di appartenenza); la quota integrativa è versata da Roma Capitale al soggetto concessionario, in nome e per conto dell'utente, sulla base di una espressa dichiarazione della famiglia che delega il soggetto concessionario ad incassare tali fondi. Sempre con riferimento alle rette, sono esenti dal pagamento delle quote contributive gli utenti appartenenti a nuclei familiari segnalati dai servizi sociali, mentre per i nidi e micro-nidi convenzionati la misura della contribuzione è identica a quella

che, secondo la fascia oraria prescelta e il valore ISEE, l'utente avrebbe titolo a pagare per la frequenza ai nidi comunali.

Il costo dell'erogazione del servizio sostenuto dall'Amministrazione di Roma Capitale e i proventi da tariffe applicate agli utenti sono indicate nelle deliberazioni annuali che determinano i tassi di copertura del costo di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale (D.Lgs. 267/2000, art. 172, lett. e).

Osservando la Tav. 7.1.10, si evince come i costi sostenuti da Roma Capitale siano diminuiti di circa l'8% dal 2012 al 2014 mentre le entrate tariffarie programmate sono aumentate nello stesso periodo del 24%, con l'effetto di accrescere di 3 punti percentuali la copertura dei costi del servizio tramite le tariffe pagate dagli utenti; la spesa indiretta reale per residente è scesa invece da 78 a 65 euro nel triennio.

Con DAC 45/2014, Roma Capitale ha deliberato la revisione delle tariffe per la frequenza agli asili nido. Le modifiche non hanno interessato la struttura delle fasce ISEE di contribuzione ma, tenendo conto dell'aggiornamento Istat maturato dalla data di ultima revisione (anno 2000), hanno inciso maggiormente sulle fasce di utenza con elevati valori dell'ISEE (superiore a 10.330 euro).

Le nuove tariffe saranno applicate a partire dall'anno educativo 2015/2016 e prevedono la seguente scontistica:

- per due figli frequentanti il nido, riduzione del 30% sul totale delle quote dovute;
- a partire dal terzo figlio frequentante il nido, esenzione per i nuclei familiari con ISEE inferiore ad euro 10.000,00, e riduzione del 30% sul totale delle quote dovute per i nuclei familiari con ISEE superiore ad euro 10.000,00;
- mantenimento dell'esenzione attualmente prevista in favore degli utenti appartenenti a nuclei familiari soggetti ad assistenza da parte dei servizi sociali, solo se segnalati dai servizi sociali stessi.

### 7.1.3 La spesa delle famiglie per il servizio di asilo nido

Anche l'asilo nido e la refezione scolastica sono stati inseriti tra i servizi per i quali l'Agenzia ha stimato la spesa complessiva e disaggregata delle famiglie delle nove maggiori città italiane (cfr Cap. 4). Il servizio di asilo nido è rilevante per la famiglia D con 2 figli, uno di 6 e l'altro di 2 anni, caratterizzata da basso reddito e precarietà economica.

L'analisi ha voluto evidenziare le politiche locali di sostegno alle famiglie, anche numerose, in relazione al reddito. Il reddito familiare e il numero di componenti incidono infatti congiuntamente sulla determinazione dell'ISEE, la cui quantificazione è necessaria per stabilire la classe tariffaria associata. È stata scelta una frequenza all'asilo nido a tempo pieno di 5 giorni a settimana per 9 mesi l'anno in modo da rendere coerente la gestione di tutti i bambini per il periodo estivo. Il calcolo della spesa è stato effettuato ipotizzando che l'accesso all'asilo nido comunale non sia limitato ovvero che, in mancanza di posti, quello privato accreditato presenti la medesima retta. Le informazioni sulle rette provengono prevalentemente dai siti web dei comuni interessati.

La spesa annua della famiglia tipo per l'asilo nido a Roma, pari a 909 euro, è la seconda più bassa d'Italia dopo quella di Bologna (823 euro) e meno della

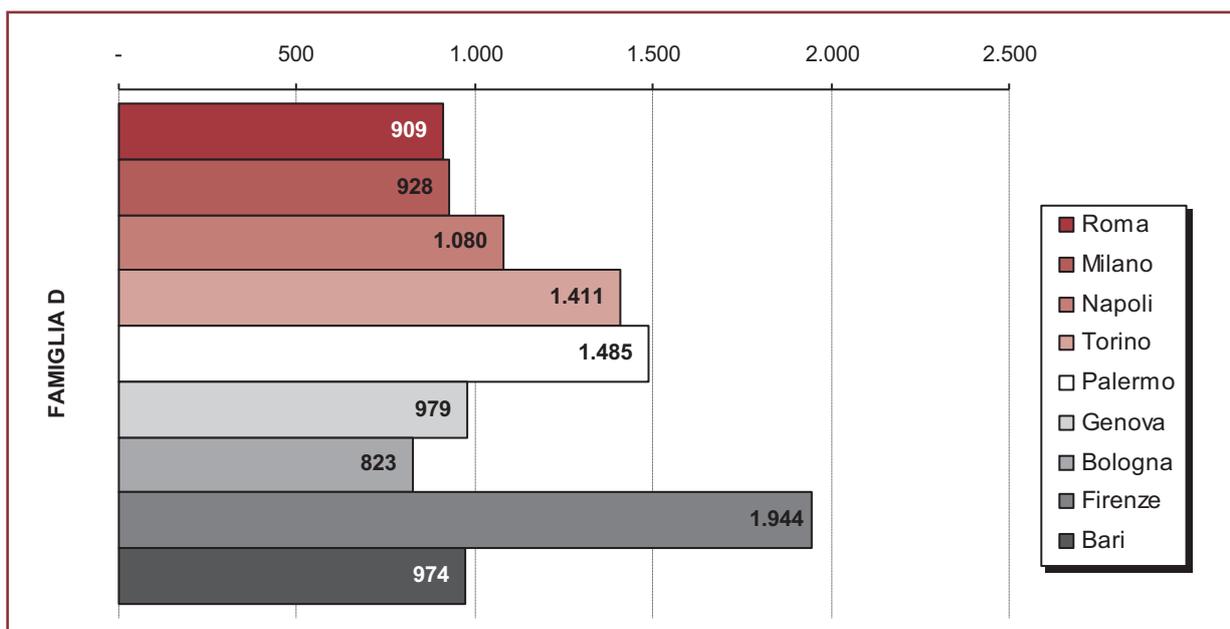
metà di quella che si paga a Firenze (1.944 euro). Molto simile a quella della Capitale è invece la retta annua per l'asilo nido di Milano: 928 euro.

Al fine di valutare il rapporto tra l'entità della spesa a carico delle famiglie e l'efficienza del servizio, la spesa oraria della famiglia D per l'asilo nido comunale o accreditato è stata messa in relazione con il massimo numero di bambini che ogni educatore può tenere, stabilito con legge regionale. Non essendo disponibili altri indicatori di qualità erogata o percepita sul servizio, a parità di altre condizioni consideriamo migliore la qualità quando il numero di bambini affidati ad ogni responsabile è minore [Fig. 7.1.4].

La normativa a tale proposito differisce sensibilmente passando da Roma, Genova e Bologna dove ogni addetto può occuparsi al massimo di 7 bambini, fino a Torino, Firenze, Palermo e Napoli dove il limite è 10; negli ultimi anni, al fine di accrescere l'offerta del servizio contenendone i costi, le leggi regionali hanno tendenzialmente fatto crescere il numero massimo di bambini ammissibile per ogni operatore educativo. Rispetto alla situazione della famiglia D (coppia in difficoltà economica, due figli, uno dei quali al nido) le città si distribuiscono fra i due quadranti estremi: il quadrante A, che associa alta qualità del servizio e basse tariffe a carico della famiglia, e il quadrante B,

Fig. 7.1.3

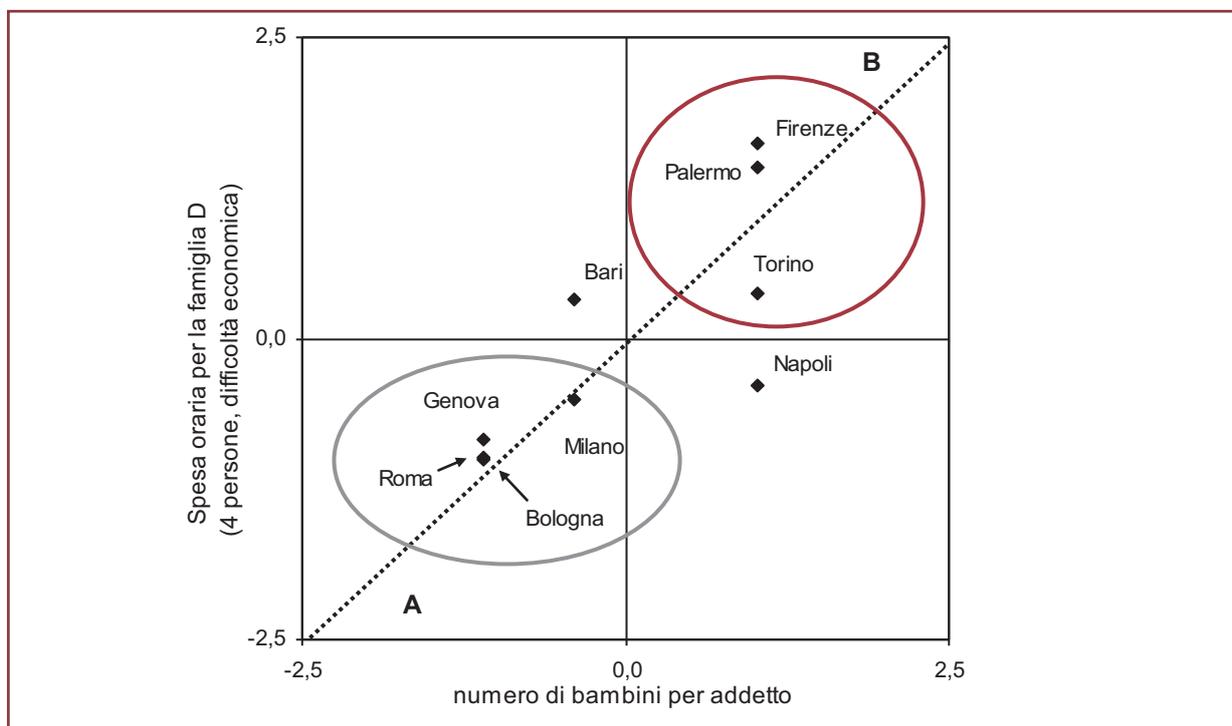
La spesa delle famiglie tipo per il servizio di asilo nido (2013)



Fonte: ASPL Roma Capitale.

Fig. 7.1.4

**Relazione fra la spesa oraria per l'asilo nido pagata dalla famiglia media nel 2013 e il numero massimo di bambini per addetto nelle grandi città italiane**



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su tariffe comunali per gli asili nido e normativa regionale sul massimo numero di bambini per addetto, 2013.

dove alla famiglia è chiesto un contributo superiore alla media, nonostante il numero di educatori a parità di bambini sia invece inferiore. Fanno eccezione Bari, dove a un basso numero di bambini per addetto si associano tariffe superiori alla media, e Napoli, in situazione opposta, con di spesa oraria di poco inferiori alla media e un alto numero di bambini per educatore. Come già visto, Roma, con un'al-

ta presenza di addetti, offre invece tariffe orarie fra le più basse. Quindi, mentre Roma (come anche Genova e Bologna e in misura minore Milano) attraverso le rette del nido persegue politiche di agevolazione economica per le famiglie con figli piccoli, al contrario a Firenze, Torino e Palermo il contributo diretto delle famiglie è in ogni caso sopra la media.

## 7.2 Refezione scolastica

### 7.2.1 Evoluzione del quadro normativo, istituzionale e contrattuale

Il servizio di refezione scolastica è un servizio pubblico a domanda individuale che, ai sensi del DPR 616/1977 e nel rispetto degli indirizzi forniti a livello regionale, rientra tra i compiti affidati ai comuni. Nel Lazio, la LR 29/1992 "Norme per l'attuazione del diritto allo studio" ha stabilito di attivare il servizio di mensa per gli alunni che frequentano le scuole materne e dell'obbligo ad orario completo o autorizzate ad effettuare la sperimentazione del

tempo pieno o prolungato e, comunque, ogni qual volta le attività scolastiche si protraggono alle ore pomeridiane. Il servizio può essere gestito direttamente oppure mediante convenzione con soggetti privati che ne garantiscano l'esercizio secondo le modalità e attendendosi alle prescrizioni e agli standard qualitativi individuati dalle stesse amministrazioni comunali.

A Roma il servizio è organizzato e affidato in gestione direttamente da Roma Capitale e dal municipio territorialmente competente, oppure dalle scuole stesse, qualora i dirigenti scolastici scelga-

**Tav. 7.2.1 Centri refezionali a Roma (2013)**

Municipi	Centri in gestione diretta			Centri in autogestione		
	N. di centri	Totale utenti al 31 dic. 2013	N. medio di utenti per centro	N. di centri	Totale utenti al 31 dic. 2013	N. medio di utenti per centro
I	6	1.352	225	21	7.825	373
II	10	2.482	248	15	6.105	407
III	37	7.745	209	14	3.531	252
IV	23	4.668	203	39	6.591	169
V	33	5.956	180	21	6.973	332
VI	57	13.508	237	8	2.221	278
VII	47	12.543	267	17	4.270	251
VIII	18	4.470	248	10	2.426	243
IX	28	3.390	121	43	8.590	200
X	50	10.384	208	7	3.321	474
XI	19	5.387	284	9	1.820	202
XII	19	6.207	327	4	999	250
XIII	31	7.576	244	2	797	399
XIV	22	4.579	208	13	3.770	290
XV	7	1.626	232	25	6.426	257
<b>Roma</b>	<b>407</b>	<b>91.873</b>	<b>229</b>	<b>248</b>	<b>65.665</b>	<b>292</b>

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati di Roma Capitale, Relazione al Rendiconto 2013.

no di condurre il servizio in autogestione; in entrambi i casi il servizio è affidato tramite gara ad operatori privati che lo gestiscono in base a quanto definito nel capitolato speciale d'appalto predisposto da Roma Capitale.

Per quanto riguarda i centri a gestione diretta, il servizio è stato affidato alle imprese aggiudicatrici in 11 lotti per il periodo 1 gennaio 2014 - 30 giugno 2017. Il servizio è svolto presso circa 400 centri refezionali, non autogestiti dalle scuole e messi a disposizione dai municipi, che vengono concessi in comodato d'uso gratuito per tutta la durata dell'appalto, unitamente alle attrezzature esistenti per la produzione e la distribuzione in loco dei pasti. Per assicurare la qualità e il controllo sugli alimenti, nel 2013 Roma Capitale ha indetto una gara a procedura aperta e ha successivamente affidato, per il periodo 1 settembre 2014 - 31 dicembre 2015, il servizio di verifica e controllo della tracciabilità e della conformità dell'intera filiera produttiva degli alimenti utilizzati per la preparazione dei pasti nelle mense scolastiche.

### 7.2.2 Organizzazione del servizio, evoluzione della domanda e dell'offerta

Roma Capitale garantisce ogni giorno il servizio di

refezione scolastica a circa 156.000 bambine e bambini delle scuole dell'infanzia comunali e statali, delle sezioni ponte e primavera, delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Per il 2013, il numero totale di centri in gestione diretta è stato di 407 mentre 248 erano quelli in autogestione. Il numero maggiore di centri in gestione diretta, 57, si trova nel Municipio VI seguito dal X con 50 strutture. Il numero di centri è inferiore a 10 nei Municipi I e XV (rispettivamente, 6 e 7 centri).

Il numero medio di utenti per centro è superiore nei centri in autogestione, 292 utenti per centro rispetto ai 229 nei centri in gestione diretta. Il maggior numero di utenti per centro in gestione diretta, 327, si ha nel Municipio XII, il minore, 121, nel Municipio IX. Per i centri in autogestione, il maggior numero di utenti si ha nel Municipio X (474), mentre il minore (169) si registra nel Municipio IV [Tav. 7.2.1].

### 7.2.3 Struttura ed evoluzione costi e tariffe

Come per gli altri servizi pubblici a domanda individuale, il comune definisce la percentuale di contribuzione dell'utenza alla copertura dei costi diretti. Questo non vale per la ristorazione ero-

**Tav. 7.2.2 Entrate tariffarie e costi programmati da Roma Capitale (euro)**

Anni	Entrate tariffarie programmate	Costi programmati	Copertura
2012	256.470	328.978	78,0%
2013	214.745	355.834	60,3%
2014	223.509	310.459	72,0%

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su DAC 49/2011, DAC 86/2013 e DAC 45/2014.

**Tav. 7.2.3 Tariffe per il servizio di refezione scolastica a Roma per 5 pasti a settimana (euro, 2013)**

Fascia ISEE	Tariffa mensile
da 0 a 5.165,00	esente
da 5.165,00 a 15.000,00	da 30,00 a 43,00
da 15.000,01 a 25.000,00	da 43,00 a 50,00
da 25.000,01 a 30.000,00	da 50,00 a 55,00
da 30.000,01 a 45.000,00	da 55,00 a 80,00
a partire da 45.000,01	80,00

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su DGC 74/2010.

gata ai bambini iscritti al tempo pieno: la disciplina di cui all'art. 6 del DL 55/1983, si applica infatti alla refezione solo per la parte non legata all'istituzione del tempo pieno scolastico; in quest'ultimo caso, infatti, l'attività didattica della scuola dell'obbligo è articolata su un orario giornaliero superiore a quello normale, con la conseguenza che la fruizione della refezione diviene un elemento indispensabile per l'assolvimento dell'obbligo scolastico. Il finanziamento del servizio di refezione scolastica prevede, accanto alla componente pubblica, anche una componente diretta, con le famiglie che sostengono una parte del costo del servizio attraverso il pagamento di una quota mensile.

Il costo dell'erogazione del servizio sostenuto dall'Amministrazione di Roma Capitale e i proventi derivanti dalle tariffe applicate agli utenti sono indicate nelle deliberazioni annuali che determinano i tassi di copertura del costo di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale (D.Lgs. 267/2000, art. 172, lett. e). Osservando la Tav. 7.2.2, si evince come i costi sostenuti da Roma Capitale siano diminuiti dell'8% dal 2012 al 2014 a fronte di una diminuzione delle entrate tariffarie programmate del 13% per lo stesso periodo, con l'effetto di diminuire di 6 punti percentuali la copertura dei costi del servizio tramite le tariffe pagate dagli utenti. Guardando alla sola variazione 2013-2014, si osserva tuttavia una crescita del 4% delle entrate e una diminuzione del 13% nei costi che sembra invertire il trend dell'ultimo triennio osservato facendo sali-

re dal 60,3% al 72,0% la copertura del servizio da parte dell'utenza.

Con DGC 74/2010, Roma Capitale ha rivisto le tariffe del servizio di refezione scolastica e le relative soglie ISEE al fine di adeguare le quote di contribuzione da parte delle famiglie ai maggiori costi effettivi sostenuti per l'erogazione del servizio [Tav. 7.2.3]. L'Amministrazione ha quindi mantenuto il sistema di determinazione delle tariffe di partecipazione alla spesa basato sulla applicazione dell'ISEE del nucleo familiare del richiedente (ma con un'incidenza della quota a carico della famiglia maggiore al crescere dello stesso ISEE) e ha invece introdotto agevolazioni e sconti in favore dei nuclei familiari numerosi:

- 50% di sconto per il terzo figlio di un nucleo familiare con i primi due figli a carico;
- 75% di sconto per il quarto figlio di un nucleo familiare con i primi tre figli a carico;
- 80% di sconto per il quinto figlio di un nucleo familiare con i primi quattro figli a carico;
- esenzione a partire dal sesto figlio di un nucleo familiare con i primi cinque figli a carico.

In base ai dati di Roma Capitale contenuti nell'ultima Relazione al Rendiconto, nel 2013 sono stati 14.302 i bambini serviti tramite centri refezionali a gestione diretta i cui nuclei familiari sono esonerati al 100% dal pagamento del servizio e ulteriori 9.710 sono stati serviti dai centri in autogestione, per un totale di 23.538 bambini completamente esonerati, pari a circa il 15% dell'intera utenza. Nei centri a gestione diretta, il maggior

**Tav. 7.2.4 Utenti esonerati dal pagamento della retta nei centri refezionali a Roma (2013)**

Municipi	Centri in gestione diretta		Centri in autogestione	
	Utenti che godono di esonero totale (n.)	Esonerati su totale utenti	Utenti che godono di esonero totale (n.)	Esonerati su totale utenti
I	131	10%	808	10%
II	286	12%	501	8%
III	972	13%	513	15%
IV	516	11%	1.095	17%
V	1.204	20%	1.499	21%
VI	3.508	26%	412	19%
VII	1.545	12%	536	13%
VIII	405	9%	202	8%
IX	500	15%	1.081	13%
X	1.349	13%	564	17%
XI	965	18%	333	18%
XII	644	10%	139	14%
XIII	1.145	15%	76	10%
XIV	655	14%	855	23%
XV	477	29%	1.096	17%
<b>Roma</b>	<b>14.302</b>	<b>15%</b>	<b>9.710</b>	<b>15%</b>

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati di Roma Capitale, Relazione al Rendiconto 2013.

numero di esoneri, 29% degli utenti, si è avuta nel Municipio XV, mentre il minor numero (9%) si è registrato nel Municipio VIII; nei centri in autogestione, il maggior numero di esoneri, 23% degli utenti, si è avuta nel Municipio XIV, quello minore, solo 8%, nei Municipi II e VIII [Tav. 7.2.4].

### 7.2.4 Benchmarking

In tutte le città osservate le tariffe della mensa scolastica sono differenziate in base all'ISEE e, in particolare, in quasi tutte le città in cui viene adottata una tariffa a scaglioni in funzione della fascia ISEE di appartenenza.

A Roma e a Genova il calcolo è invece più articolato: ad ogni fascia ISEE corrisponde un intervallo tariffario e la tariffa puntuale di ogni famiglia viene definita mediante una proporzione che tiene conto di come l'ISEE effettivo si posiziona rispetto allo scaglione di appartenenza. Questo meccanismo consente quindi una proporzionalità graduale delle tariffe rispetto all'indicatore di situazione economica equivalente, in modo che la famiglia con indicatore vicino al limite basso della fascia si trovi a pagare la tariffa minima dello scaglione, mentre quella con ISEE vicino al limite massimo paghi invece la tariffa più alta dello scaglione.

Dal punto di vista della struttura tariffaria, si osserva che nella maggioranza delle città le tariffe sono mensili, ma a Bologna sono previsti sconti differenziati per alcuni mesi in base alla frequenza scolastica e alle vacanze. A Genova, Firenze e Bari, invece, le tariffe si calcolano a pasto e vanno poi moltiplicate per i giorni di frequenza.

Riduzioni per i figli successivi al primo sono esplicitamente previste a Torino (25%) mentre nelle altre città le riduzioni non possono essere applicate qualora il secondo figlio frequenti l'asilo nido. A Roma le riduzioni per i figli successivi al primo, già implicitamente considerate nel calcolo dell'ISEE, sono esplicitamente previste sulle tariffe solo a partire dal terzo figlio che accede al servizio.

Altre agevolazioni o l'esenzione dal pagamento delle tariffe vengono riconosciute in riferimento a particolari condizioni socio-economiche delle famiglie: minori appartenenti a nuclei familiari già noti ai servizi sociali competenti e su specifica indicazione degli stessi, figli di genitori disoccupati o in cassa integrazione o provenienti da nuclei familiari in cui è presente almeno un componente affetto da disabilità, figli di immigrati o di rifugiati politici, minori in affidamento familiare [Tav. 7.2.5 e 7.2.6]

Tav. 7.2.5 Sistema tariffario per il servizio di refezione scolastica nelle grandi città (2013/2014) (segue)

Città	Quota iscrizione (euro)	Valori ISEE (euro)		Tariffa (euro)		Esoneri e agevolazioni
		Da	A	Mensile	Quota pasto	
Roma	-	0,00	5.165,00	Gratuito		(a) (c) (d)
		5.165,01	15.000,00	da 30,00 a 43,00		
		15.000,01	30.000,00	da 43,00 a 50,00		
		30.000,01	45.000,00	da 55,00 a 80,00		
		Oltre 45.000,01		80,00		
Bologna	-	0,00	2.999,99	3,00	0,50	(b) (c) (e)
		3.000,00	3.999,99	5,00	0,75	
		4.000,00	4.999,90	7,00	1,20	
		5.000,00	5.999,99	9,00	1,60	
		6.000,00	6.999,90	11,00	2,00	
		7.000,00	7.999,90	13,00	2,50	
		8.000,00	8.999,90	15,00	2,90	
		9.000,00	10.632,94	17,00	3,30	
		10.632,95	16.999,90	19,00	4,30	
		17.000,00	18.000,00	21,00	4,60	
		18.000,01	20.529,67	23,00	4,90	
		20.529,68	25.177,78	25,00	5,10	
		Oltre 25.177,79		27,00	5,25	
Bari	-	0,00	6.000,00		Gratuito	(a) (c) (d)
		6.000,01	10.000,00		1,80	
		10.000,01	20.000,00		2,50	
		20.000,01	30.000,00		3,00	
		30.000,01	40.000,00		4,00	
			Oltre 40.000,01		5,00	
Firenze	18	0,00	5.500,00		1,00	(b) (c)
		5.500,01	8.000,00		1,60	
		8.000,01	12.500,00		2,40	
		12.500,01	15.000,00		3,10	
		15.000,01	17.500,00		3,40	
		17.500,01	20.000,00		3,70	
		20.000,01	25.000,00		4,10	
		25.000,01	30.000,00		4,30	
		30.000,01	32.500,00		4,70	
	Oltre 32.500,00	4,90				
Genova	26	0,00	5.000,00		da 1,03 a 1,31	(a)
		5.000,01	17.000,00		da 3,08 a 3,67	(b)
		17.000,01	30.000,00		da 3,86 a 6,48	(c)
			Oltre 30.000,00		6,50	(d)
Napoli	-	0,00	4.500,99	5,00		(c) (f) (h)
		4.501,00	8.750,99	20,00		
		8.751,00	12.500,99	30,00		
		12.501,00	18.750,99	50,00		
		18.751,00	6.999,90	68,00		

**Tav. 7.2.5 Sistema tariffario per il servizio di refezione scolastica nelle grandi città (2013/2014)**

Città	Quota iscrizione (euro)	Valori ISEE (euro)		Tariffa (euro)		Esoneri e agevolazioni
		Da	A	Mensile	Quota pasto	
Palermo	-	0,00		6,00		(c) (f)
		0,00	1.000,00	7,00		
		1.000,01	2.000,00	8,00		
		2.000,01	5.000,00	10,00		
		5.000,01	7.000,00	35,00		
		7.000,01	9.000,00	55,00		
		9.000,01	12.000,00	65,00		
		12.000,01	15.000,00	90,00		
		15.000,01	20.000,00	100,00		
		20.000,01	35.000,00	120,00		
		Oltre 35.500,01	140,00			
Torino	-	0,00	5.000,00	31,00		(a) (b) (d) (g)
		5.000,01	6.800,00	52,00		
		6.800,01	9.400,00	80,00		
		9.400,01	15.000,00	100,00		
		15.000,01	24.000,00	119,00		
		24.000,01	32.000,00	139,00		
		Oltre 32.000,00	147,00			
Milano	-			<b>Quota annua</b>		(a) (b) (c) (g)
		0,00	2.000,00	Gratuito		
		2.000,01	4.000,00	240		
		4.000,01	6.500,00	330		
		6.500,01	12.500,00	460		
		12.500,01	27.000,00	605		
		Oltre 27.000,01	680			

- (a) agevolazione in base all'ISEE  
 (b) nuclei familiari in carico ai Servizi Sociali  
 (c) riduzione per secondo figlio o pluriutenza  
 (d) esonero in caso di perdita del posto di lavoro  
 (e) agevolazione in caso di nucleo monoparentale  
 (f) agevolazione in presenza di disabili nel nucleo familiare  
 (g) agevolazione per minori in affidamento  
 (h) altro

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati dei siti web dei Comuni, anno educativo 2013/2014.

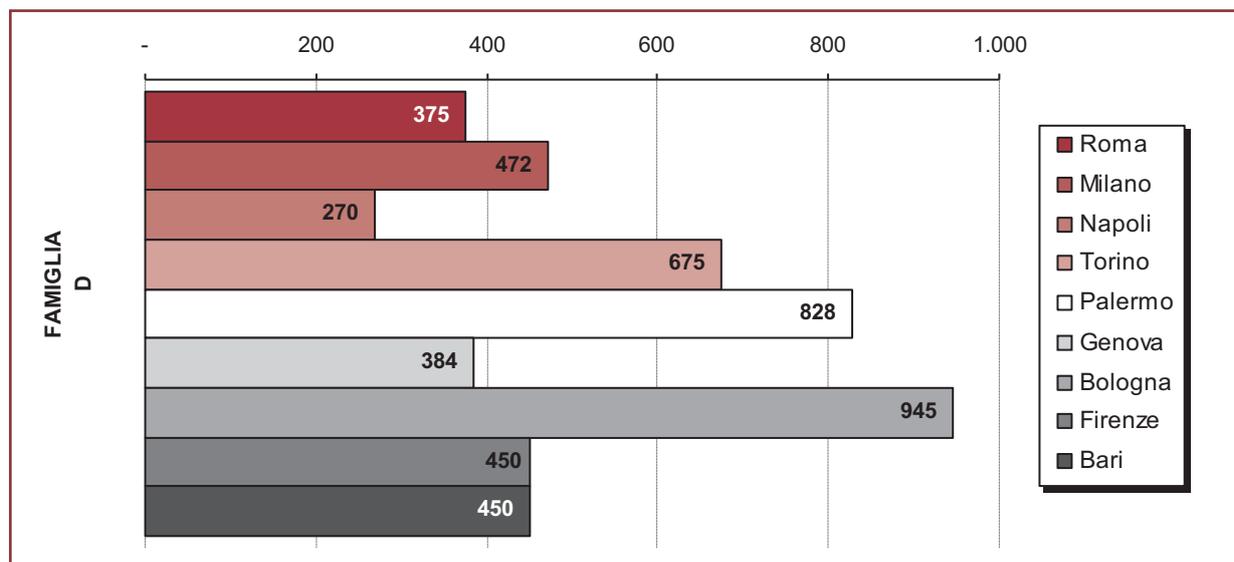
### 7.2.5 La spesa delle famiglie per il servizio di refezione scolastica

Con riferimento alle elaborazioni dell'Agenzia sulla spesa delle famiglie per i servizi pubblici locali (cfr. Cap.4), le tariffe del servizio di refezione (o mensa) scolastica, sono rilevanti per la famiglia D con 2 figli, uno di 6 e l'altro di 2 anni, caratterizzata da basso reddito e difficoltà economica. Le tariffe sono state calcolate ipotizzando una frequenza a tempo pieno di 5 giorni a settimana per 9 mesi l'anno. In

termini di spesa annua, a Roma, il costo del servizio di refezione scolastica sostenuto dalla famiglia D, è risultato di 375 euro, il secondo più basso nelle grandi città subito dopo quello di Napoli (270 euro). La città più cara appare invece Bologna dove la spesa annua arriva a 945 euro, più del doppio di quanto richiesto nella Capitale. Per la refezione scolastica non è stato possibile individuare un idoneo indicatore di efficacia/efficienza del servizio che consentisse il confronto con l'indicatore di spesa [Fig. 7.2.1].

Fig. 7.2.1

## La spesa delle famiglie tipo per il servizio di refezione scolastica (2013)



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale.

### 7.3 Trasporto riservato scolastico

I provvedimenti a favore del trasporto scolastico garantiscono la frequenza e l'accessibilità alle strutture educative in termini di diritto allo studio, in particolare per quanto riguarda i disabili e i bambini appartenenti a comunità nomadi. Tali provvedimenti, inoltre, possono contribuire a modificare le modalità di spostamento e le abitudini culturali delle persone coinvolte, soprattutto quando i soggetti interessati sono bambini e ragazzi, riducendo, ad esempio, gli spostamenti non necessari con autoveicoli privati per accompagnare i figli a scuola.

#### 7.3.1 Evoluzione del quadro normativo, istituzionale e contrattuale

Roma Capitale, in esecuzione di quanto previsto dalla LR Lazio 29/1992 recante norme per l'attuazione del diritto allo studio, assicura l'erogazione del servizio di trasporto riservato scolastico per gli alunni normodotati, anche appartenenti a comunità nomadi, delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado, nonché agli alunni diversamente abili della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado. L'erogazione del servizio avviene in conformità dei principi di cui al DM 18/12/1975 (che detta i criteri per l'attuazione del servizio di trasporto riservato scolastico per gli alunni frequentanti la scuola dell'infanzia e dell'obbligo, residenti in zone ove le distanze dalla scuola del bacino di utenza e

la mancanza dei mezzi pubblici di trasporto, non consentano la possibilità di una frequenza regolare) e di quanto disposto dalla L. 104/1992 e ss.mm.ii. per gli alunni diversamente abili.

A partire dall'anno educativo 2012/2013, per la durata di otto anni, il servizio di trasporto scolastico è interamente svolto da società esterne, a seguito di affidamento mediante procedura aperta (DD n. 748 del 26 ottobre 2011 del Dipartimento per la Razionalizzazione della Spesa per l'Acquisto di beni e servizi) suddivisa in quattro lotti (Relazione annuale 2013, Tav. 6.3.1 e 6.3.2). I vettori sono soggetti al coordinamento, vigilanza e monitoraggio da parte di Roma Servizi per la Mobilità s.r.l. la quale, con incarico annuale, supporta l'Amministrazione Capitolina nella gestione del servizio (DGCa 348/2012 per l'anno 2012/2013 e DGCa 330/2013 per l'anno 2013/2014).

Nello specifico, Roma Capitale si avvale del supporto di Roma Servizi per la Mobilità per le attività di pianificazione e definizione dei programmi di esercizio relativi, e delle attività connesse. Il Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici – Giovani e pari opportunità, oltre ad essere titolare delle attività supportate da Roma Servizi per la Mobilità, intrattiene invece i rapporti con i municipi e, di concerto con il Dipartimento per la Razionalizzazione della Spesa per l'Acquisto di beni e servizi, monitora la qualità del servizio, l'andamento dell'applicazione

delle penali ed è responsabile dell'eventuale risoluzione contrattuale del servizio.

I rapporti con l'utenza sono gestiti dai municipi, i quali valutano i requisiti per l'accesso al servizio da parte dell'utenza e ne verificano il mantenimento secondo la normativa vigente.

Il servizio svolto da personale preposto su ogni veicolo ad assistere e sorvegliare i minori e i disabili trasportati, nelle more dell'espletamento della procedura di gara di rilievo europeo per l'affidamento dei servizi in Globalservice afferenti il settore educativo e scolastico, è stato nuovamente affidato, a Roma Multiservizi s.p.a con DGCa 220/2014, per il periodo agosto 2014 - luglio 2015.

Il rinnovo dell'affidamento si è reso necessario per l'impossibilità di dare esecuzione al contratto concluso il 22 maggio 2014, mediante l'adesione di Roma Capitale alla piattaforma Consip s.p.a., a causa delle difficoltà insorte nel realizzare le modifiche di appalto per i lavoratori. In tale frangente, la prosecuzione di affidamento del servizio è risultata indispensabile per garantire il regolare svolgimento delle attività educative e didattiche e consentire l'espletamento della gara stessa.

### 7.3.2 Organizzazione del servizio, evoluzione della domanda e dell'offerta

Il servizio di trasporto scolastico è esercitato secondo il calendario scolastico ufficiale, in esecuzione dei programmi di esercizio predisposti da Roma Capitale in base all'ubicazione delle scuole, agli orari delle lezioni ed ai luoghi di residenza degli alunni a cui è riservato il servizio:

1) i "normodotati" che frequentano le scuole pub-

bliche dell'infanzia e dell'obbligo, domiciliati nel territorio di Roma Capitale, se le loro abitazioni e le scuole distano dalle fermate dei mezzi pubblici più di 300, 500 o 1.000 metri, rispettivamente per le scuole dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, nel rispetto del bacino di utenza delle scuole stesse;

2) gli appartenenti a famiglie nomadi ubicate in campi lontani dagli itinerari dei servizi pubblici, nell'ambito del progetto di scolarizzazione predisposto da Roma Capitale;

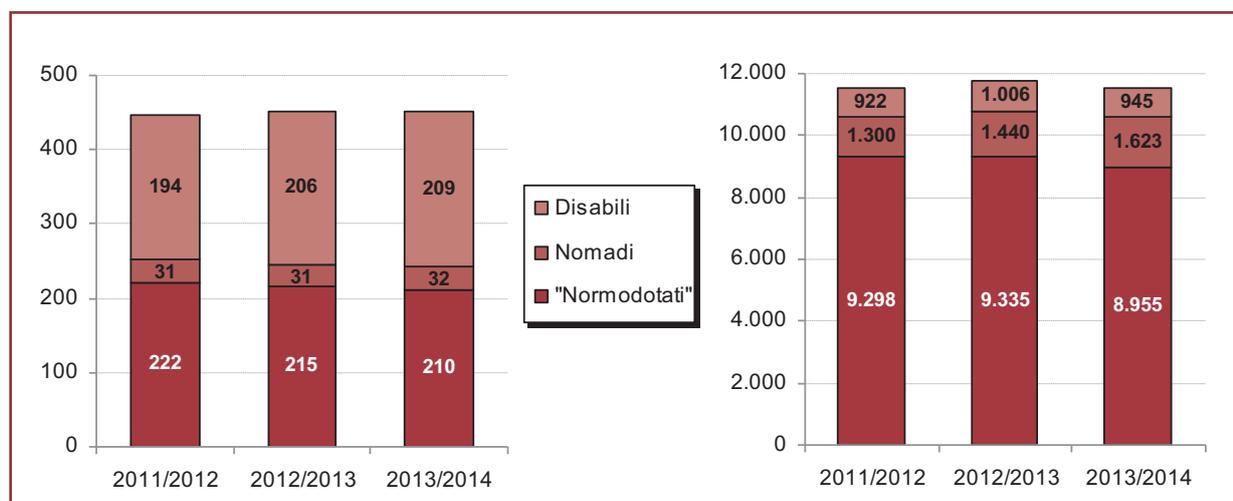
3) i disabili, ovvero appartenenti alle categorie di cui all'art. 2, L. 118/1971 o ad altre categorie tutelate dalla legge, ai sensi della DGC 136/1999, che frequentano le scuole pubbliche dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo e secondo grado (compresi i centri di formazione professionale gestiti direttamente da Roma Capitale), nonché le scuole pubbliche specializzate anche fuori dal territorio municipale.

Su ogni veicolo, inoltre, è presente il personale preposto ad assistere e sorvegliare i minori e i disabili trasportati. Il servizio di accompagnamento al trasporto si sviluppa in assistenza a bordo del veicolo e in assistenza a terra; gli assistenti al trasporto dovranno essere dotati ed esibire cartellino identificativo, con foto (per le fasi del servizio di assistenza, si rimanda alla Relazione annuale 2013, Par. 6.3.2).

All'inizio dell'anno scolastico 2013/2014 notevoli difficoltà sono state riscontrate su tutto il territorio di Roma Capitale, a causa della revisione del Piano Trasporti operata dal Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici con Roma Servizi per la Mobilità, che aveva predisposto la divisione del territorio in lotti pre-

Fig. 7.3.1

Linee e utenti trasportati dal servizio riservato scolastico (2012/2014)



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici.

**Tav. 7.3.1** Distribuzione per municipio delle linee, delle richieste di iscrizione e degli alunni iscritti al servizio di trasporto scolastico al 31/12/2013

Municipio	Ex Municipio	Linee al 31.12	totale numero corse giornaliere	N° di richieste di iscrizione presentate	Diversamente abili iscritti (esenti)	Normodotati iscritti al 31.12	Normodotati iscritti con esenzione ISEE al 31.12
I	I	4	1.680	17	16	0	-
	XVII	3	1.600	14	14	0	-
II	II	7	82	34	34	0	-
	III	3	1.152	12	12	0	-
III	IV	15	9.237	255	50	183	8,7%
IV	V	23	10.051	493	57	400	15,0%
V	VI	7	3.435	34	34	0	-
	VII	11	5.729	149	43	95	24,2%
VI	VIII	65	38.910	2.392	139	2.021	26,5%
VII	IX	11	10.928	133	48	85	34,1%
	X	40	23.802	1.366	52	1.206	29,8%
VIII	XI	8	3.596	39	35	0	-
IX	XII	44	22.991	1.205	67	990	34,0%
X	XIII	35	18.762	260	86	500	15,6%
XI	XV	17	11.261	460	45	415	7,0%
XII	XVI	20	11.560	414	50	333	46,2%
XIII	XVIII	12	7.245	136	44	92	55,4%
XIV	XIX	60	41.000	2.200	72	1.960	34,1%
XV	XX	33	21.590	1.105	62	576	14,4%
<b>Totale</b>		<b>418</b>	<b>244.611</b>	<b>10.718</b>	<b>960</b>	<b>8.856</b>	<b>27,4%</b>

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati del Rendiconto 2013 di Roma Capitale (DAC 26/2014).

scindendo dai luoghi di abitazione dei bambini e da quello di destinazione. Questo ha causato notevoli disservizi: ritardi o mancato prelievo dei bambini nei luoghi di abitazione, raggiungimento delle scuole ad attività didattica già iniziata, accompagnamento dei bambini in scuole diverse da quelle frequentate. Vista la gravità della situazione su tutto il territorio romano, il Dipartimento ha optato per tornare al sistema adottato in precedenza e si è tornati a far predispor-

re i Piani Trasporti direttamente ai municipi in collaborazione con i responsabili territoriali.

Nell'anno scolastico 2013/2014 sono state in servizio, secondo i dati forniti dal Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, ogni giorno, 451 linee, di cui 209 per disabili e 32 per le comunità nomadi, adibite al trasporto di 11.523 studenti, di cui 945 disabili e 1.623 nomadi [Fig. 7.3.1]. Tali dati differiscono in gran parte da quelli pubblicati sul Rendiconto 2013

di Roma Capitale (DAC 26/2014), ove il numero di linee riservate al trasporto scolastico al 31/12/2013, escluse quelle per le comunità nomadi, è di 418 (anziché 419), e il numero di alunni, esclusi i nomadi, afferenti al servizio è di 9.816 (anziché 9.900) di cui

960 disabili (invece che 945) [Tav. 7.3.1]. Analizzando i dati forniti, la differenza con gli anni precedenti deriva dall'azione di razionalizzazione operata dal Dipartimento unitamente alle strutture municipali, che ha comportato la riduzione di linee per "normodota-

**Box. 7.3.1****Mobilità scolastica sostenibile**

La mobilità autonoma dei bambini è uno degli aspetti della vita infantile che più ha sofferto delle rapide trasformazioni della città tanto che oggi in Italia il mezzo prevalente per accompagnare i figli a scuola è l'automobile; se si confrontano infatti le esperienze dei genitori si evidenzia un cambiamento radicale, quando quasi tutti i genitori all'età dei loro figli si recava a scuola a piedi. Nel 1970 la media dei bambini (dai 6 agli 11 anni), autonomi nel percorso casa-scuola era del 90%, all'inizio degli anni 2000 era intorno al 10% e oggi è scesa al 6-7% (progetto ISTC - CNR "La città dei bambini").

L'auto è il mezzo più usato per recarsi al lavoro da molti genitori e, per comodità, uscendo di casa ne approfittano per accompagnare il figlio a scuola; inoltre, paradossalmente, la scelta di tale mezzo è spesso dettata dal desiderio di difendere i bambini dall'intenso traffico e dall'inquinamento, mentre è proprio questa propensione a contribuire alla congestione del traffico e a rendere ancora più caotiche e pericolose le aree di fronte alla scuola non solo per i bambini giunti a piedi o in bici, ma anche per tutti quelli che aspettano di entrare. Inoltre, i bambini e i giovani abituati ad una mobilità condizionata dall'automobile dei genitori o ad un ambiente che dà la precedenza all'automobile, tenderanno a conservare tale abitudine in età adulta e a scegliere l'automobile come principale mezzo di locomozione. La mobilità sostenibile legata ai bambini e ai ragazzi assume quindi non solo una valenza ambientale (ridurre le emissioni e l'inquinamento), ma anche e soprattutto una valenza sociale: poter recuperare una libertà di movimento che è ormai preclusa. Le strategie e azioni per disegnare strade a misura di bambino e favorire l'abitudine a una mobilità sostenibile anche tra i più giovani possono variare dai progetti per la messa in sicurezza dei tragitti casa-scuola, come anche all'attivazione di pedibus e bicibus (andare a scuola insieme ad altri coetanei a piedi o in bicicletta, percorrendo marciapiedi, strisce pedonali e piste ciclabili pensati apposta per i più piccoli). La realizzazione di esperienze di mobilità scolastica sostenibile è spesso il frutto della spontanea attività di gruppi di cittadini che utilizzano internet e i social network come canali principali per dare pubblicità alle iniziative e raccogliere adesioni; ciò nonostante, le scuole hanno un ruolo fondamentale nel determinarne il successo, soprattutto in termini di adesione. Le scuole che hanno affrontato con maggior successo il problema della mobilità studentesca hanno costruito negli anni un vero e proprio progetto educativo coinvolgendo studenti, insegnanti, famiglie, le autorità di quartiere e cittadine.

Il processo partecipativo, sperimentato con successo da anni nei paesi anglosassoni ma ancora poco diffuso in Italia, è un fattore fondamentale e agevola l'analisi delle esigenze di mobilità in base alle quali può essere poi redatto il piano di mobilità scolastica (PMS). Il PMS, partendo dall'analisi della situazione esistente, propone una o più strategie di soluzione dei problemi individuati lungo i tragitti casa-scuola; cercando di disincentivare l'utilizzo dell'auto privata e di accrescere in tal modo la sicurezza delle strade e la qualità dell'ambiente urbano; in base al piano per la mobilità sostenibile, la scuola potrà attivare una delle seguenti azioni (attivabili solo con il coinvolgimento attivo e la disponibilità dei genitori):

pedibus: è un "autobus che va a piedi", formato da un gruppo di bambini accompagnati da adulti;

bicibus: è una carovana di bici, che funziona con lo stesso principio del pedibus;

carpooling: genitori che in modo organizzato e a turno accompagnano con la propria auto vari bambini.

In alcuni casi anche le scuole, come i luoghi di lavoro, si sono dotate di un mobility manager che coordina le azioni in tema di mobilità e ha il compito di portavoce delle istanze e delle problematiche delle scuole e delle famiglie nei confronti dell'amministrazione comunale e delle istituzioni interessate, e di favorire forme di trasporto sicure e sostenibili. Nei casi più organizzati i responsabili delle scuole sono poi coordinati dal responsabile per la mobilità delle scuole a livello di ente locale o di municipalità cittadina. Il mobility manager offre il suo contributo sia in fase di progettazione, nel redigere i piani di spostamento casa-scuola per gli allievi ed i piani di spostamento casa-lavoro per il personale scolastico, sia nel monitorare gli obiettivi raggiunti.

ti", a fronte di nuove linee per i disabili; le linee per disabili hanno infatti subito un aumento di circa l'8% rispetto all'a.s. 2011/2012, a fronte della diminuzione di circa il 5% delle linee per normodotati. Gli alunni disabili che usufruiscono del servizio, rispetto all'a.s. 2011/2012, sono aumentati del 2,5%, anche se rispetto allo a. s. 2012/2013 si rileva una diminuzione degli stessi che si attesta sul 6%. Gli alunni normodotati, invece, anche come riflesso della riduzione delle linee, sono diminuiti di circa il 4%.

Discorso diverso per gli alunni rom, i quali mostrano un aumento crescente nel tempo: rispetto all'a.s. 2012/2013 sono aumentati del 13% mentre rispetto all'a.s. 2011/2012 si nota una crescita che si attesta sul 25%. Si ricorda, inoltre, che per questi scolari l'accompagnamento a scuola rientra nel servizio di scolarizzazione dei minori appartenenti alle comunità rom (per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione annuale 2013, Box. 6.3.1).

Da un esame dei dati pubblicati sul Rendiconto 2013 di Roma Capitale, da cui sono esclusi i dati riferiti alle comunità nomadi, per il Municipio X si nota che il numero di alunni iscritti al servizio è più che doppio rispetto al numero di domande presentate; ciò è dovuto al fatto che fino al 2013 nel municipio in questione le domande di iscrizione sono state presentate solamente all'inizio dei vari cicli di studi, invece che per ogni anno scolastico come avviene per gli altri municipi. Escludendo i dati del Municipio X, si nota che l'88,3% degli alunni che ne ha fatto richiesta è stato iscritto al servizio; in molti casi la mancata iscrizione è dovuta al fatto che le domande sono state presentate oltre il termine previsto.

Le famiglie di alunni normodotati che hanno usufruito dell'esenzione dal pagamento sono state il 27,4% del totale; andando ad analizzare il dato per municipio, si nota che tale percentuale oscilla fra il 7% del Municipio XI (ex XV) e il 55,4% del Municipio XIII (ex XVIII). Il numero di linee attive per il servizio varia fra i vari municipi: si passa da un minimo di 7 linee (Municipio I, ex I-XVII) ad un massimo di 65 (Municipio VI, ex VIII).

Il Comune di Roma, per promuovere iniziative a favore dei bambini nel percorso casa scuola, dai primi anni del 2000 sino all'a.s. 2010/2011 istituì il servizio gratuito "Scuolabus a piedi". Il servizio fu attivato in 38 scuole della Capitale e venne interrotto a causa dell'esaurimento dei contributi stanziati. Nell'anno scolastico 2013/2014, in alcuni municipi, il servizio è stato riorganizzato in maniera autonoma; gruppi di alunni, genitori e volontari si sono recati a scuola a piedi o in bicicletta in giornate dedicate o con appuntamenti fissi [cfr. Box 7.3.1].

### 7.3.3 Struttura ed evoluzione costi e tariffe

#### LE TARIFFE PER GLI UTENTI

La quota contributiva per la frequenza al servizio trasporto scolastico a Roma fino all'a.s. 2013/2014 era di 11,36 euro. Erano previste, agevolazioni per le famiglie con più bambini che usufruivano del servizio di trasporto; la quota intera veniva versata solo per il primo bambino, mentre per gli altri la quota contributiva era ridotta del 50%. Inoltre, erano esonerati dal pagamento della quota contributiva gli alunni appartenenti a nuclei familiari con ISEE fino a 5.164,57 euro, diversamente abili, assistiti dall'Amministrazione Comunale, dall'Amministrazione Provinciale, e appartenenti a nuclei familiari delle comunità nomadi.

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, a seguito dell'approvazione della DAC 45/2014 con la quale l'Amministrazione Capitolina ha modificato alcune tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale, in applicazione dei principi di proporzionalità e progressività, vi è stato un aumento della quota di contribuzione mensile per il servizio di trasporto scolastico in funzione della fascia ISEE di appartenenza [Tav. 7.3.2]. L'aumento della quota mensile per il trasporto scolastico, potrebbe portare a scelte alternative di mobilità da parte dei genitori che, a seconda della fascia ISEE, hanno subito un aumento rispettivamente del 76%, 164%, e del 340% per l'ultima fascia.

L'esenzione dal pagamento della quota contributiva mensile è riservata a studenti appartenenti a nuclei familiari con ISEE fino a 5.165 euro, agli alunni diversamente abili, a quelli assistiti dall'Amministrazione Capitolina e dall'Amministrazione Provinciale; mentre non sono più previste esenzioni per gli alunni appartenenti a nuclei familiari delle comunità rom (sinti o camminanti). Le agevolazioni per le famiglie con più bambini che usufruiscono del servizio sono riservate, come nel precedente sistema tariffario, per le famiglie che corrispondono già una quota intera per il primo figlio ma che hanno almeno due figli fruitori del servizio di trasporto scolastico; queste ricevono uno sconto pari al 30% sul totale delle quote dovute, quantificate in rapporto alla fascia.

#### IL COSTO DEL TRASPORTO SCOLASTICO PER LA COLLETTIVITÀ

I costi per lo svolgimento del servizio coperti dall'Amministrazione riguardano gli oneri da corrispondere alle quattro società esterne affidatarie del servizio di trasporto (lotti A, B e C per gli alunni normodotati e appartenenti a comunità nomadi, e lotto D per il servizio riservato al trasporto disabili, compreso il servizio a chiamata non riservato ai soli studenti), alla società affidataria del servizio di as-

**Tav. 7.3.2 Sistema tariffario del trasporto riservato scolastico a Roma (euro)**

Roma	Iscrizione	Valori ISEE in euro		Tariffa Mensile	Sconto sul 2° figlio
		Da	A		
fino a.s. 2013/2014	no	0,00	5.164,57	Gratuito	50% sulla singola quota
		Oltre 5.164,57		11,36	
a.s. 2014/2015	no	0,00	5.165,00	Gratuito	30% sul tot delle quote (1°+ 2° studente)
		5.165,01	15.000,00	20,00	
		15.000,01	30.000,00	30,00	
		Oltre 30.000,00		50,00	

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati di Roma Capitale.

sistenza Roma Multiservizi, oltre agli importi per le attività strumentali di supporto all'Amministrazione da parte di Roma Servizi per la Mobilità.

L'importo previsto, in sede di gara per ogni anno di servizio, al netto dell'Iva, per i lotti A e B è di euro 3.982.146, per il lotto C di euro 3.809.974 e per il lotto D di 5.829.180<sup>2</sup>; mentre Roma Servizi per la Mobilità per l'a.s. 2013/2014 ha ottenuto un importo pari a 750.000 euro.

Roma Multiservizi, invece, a seguito dell'affidamento del servizio, nelle more dell'espletamento della procedura di gara di rilievo europeo per l'affidamento dei servizi in Globalservice afferenti il settore educativo e scolastico (DGCa 220/2014), riceverà per l'a.s. 2014/2015 un corrispettivo determinato mediante riferimento ai parametri qualità-prezzo della convenzione Consip attualmente in essere, oltre all'applicazione della riduzione del 5% prevista dal DL 66/2014, art. 8, c. 8, convertito con la L. 89/2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale".

### 7.3.4 Benchmarking

Il trasporto scolastico viene offerto, sebbene con modalità differenti, quasi ovunque nelle grandi città con popolazione superiore a 300mila abitanti, con l'eccezione di Torino, ove il servizio viene garantito esclusivamente agli alunni in possesso di certificazione di handicap (L. 104/1992), che necessitano da diagnosi di trasporto specifico, in quanto impossibilitati all'utilizzo delle linee di trasporto ordinario. Nelle città di Roma, Bologna, Bari, Firenze e Mila-

no il servizio viene erogato dal comune stesso; mentre a Palermo, Napoli e Genova il servizio è svolto da privati o da altri soggetti autorizzati.

Nei comuni ove il servizio viene erogato dall'amministrazione, l'articolazione tariffaria varia fra le varie città, ma anche in relazione al reddito e al numero dei componenti o minori [Tav. 7.3.3 e 7.3.4].

Anche con l'introduzione del corrispettivo in funzione della fascia ISEE di appartenenza (DAC 45/2014), l'articolazione tariffaria romana appare fra le più semplici. Il numero di fasce ISEE, fra le città considerate, varia da un minimo di 4 (Roma e Firenze, ove tale tariffazione è attiva dal 2012) a un massimo di 15 a Bologna. A Milano, invece, oltre al reddito ISEE viene presa in considerazione la numerosità del nucleo familiare; stesso sistema viene utilizzato anche a Firenze per l'accesso alle agevolazioni. Gli sconti sul secondo figlio iscritto, oltre che a Roma sono previsti anche a Firenze e Bologna, sebbene in misura inferiore. Sono inoltre previsti sconti sul secondo figlio iscritto al servizio a Firenze, Bologna, sebbene minori rispetto a Roma. Fra le città considerate solo a Milano è presente una quota fissa d'iscrizione (26 euro).

A Genova in precedenza il servizio era erogato dall'amministrazione (con articolazione tariffaria composta da 4 fasce ISEE) poi il comune nell'ottica della razionalizzazione dei servizi, ha deciso di approvare la sperimentazione di un nuovo modello di gestione del trasporto scolastico. La nuova organizzazione prevede l'individuazione di un importo mensile per alunno frequentante, che sarà assegnato ai Municipi; uno sconto del 30% per il

<sup>2</sup> Gli importi si riferiscono alla base di gara (al netto dell'Iva), e comprendono la quota destinata al trasporto disabili a chiamata, mentre non comprendono gli eventuali costi per il servizio di accompagnamento a scuola degli alunni rom, in quanto onnicomprensivo dei vari servizi atti al processo di scolarizzazione. Le cifre non tengono inoltre conto di diminuzioni dovute alla eventuale applicazione di penalità contrattuali.

**Tav. 7.3.3 Sistema tariffario del trasporto riservato scolastico nelle grandi città (euro, 2014/2015)**

Città	Iscrizione	Valori ISEE in euro		Tariffa		Sconto sul 2° figlio	Ulteriori agevolazioni
		Da	A	Mensile	Annuale		
Roma	no	0,00	5.165,00	Gratuito	-	30% sul tot. delle quote (1°+ 2° studente)	-
		5.165,01	15.000,00	20,00			
		15.000,01	30.000,00	30,00			
		Oltre 30.000,00		50,00			
Bologna	no	0,00	2.999,99	-	Gratuito	10% (a)	(1)
		3.000,00	5.999,99		108,46		
		6.000,00	10.632,94		144,61		
		10.632,95	16.999,99		180,76		
		17.000,00	18.000,00		225,42		
		18.000,01	20.529,67		251,57		
		20.529,68	25.177,78		294,95		
		25.177,79	30.226,71		339,16		
		30.226,72	35.726,82		383,21		
		35.726,83	40.226,91		415,21		
		40.226,92	45.226,96		456,66		
		45.226,97	50.226,97		504,89		
		50.226,98	55.226,98		552,67		
		55.226,99	60.226,99		600,00		
		Oltre 60.226,99			600,00		
Bari	no	0,00	6.000,00	Gratuito	-	-	-
		6.000,01	14.000,00	5,00			
		14.000,01	16.000,00	6,00			
		16.000,01	18.000,00	7,00			
		18.000,01	20.000,00	8,00			
		20.000,01	22.000,00	9,00			
		22.000,01	24.000,00	10,00			
		24.000,01	26.000,00	11,00			
		26.000,01	28.000,00	13,00			
		28.000,01	30.000,00	15,00			
		30.000,01	36.000,00	35,00			
		Oltre 36.000,01		50,00			
Firenze	no	0,00	5.500,00	Gratuito (b)	-	20%	(3)
		0,00	22.500,00	20,00			
		22.500,01	32.500,00	25,00			
		Oltre 32.500,00		30,00			

(a) con ISEE inferiore a 30.000 euro

(b) con attestazione dei Servizi Sociali

(1) con ISEE inferiore a 30.000 euro sconto del 20% per il terzo utente, del 30% per il quarto utente, e decremento del 10% per ogni ulteriore altro utente.

(2) Si applica un'agevolazione del 10% sulla tariffa in caso di presenza di un solo genitore (vedovo/vedova; unico genitore che ha riconosciuto il figlio; unico genitore in quanto l'altro è detenuto in carcere; unico genitore in quanto l'altro ha perso la potestà genitoriale) o di utenti appartenenti ai nuclei familiari nei quali sia presente un componente disabile.

(3) con ISEE inferiore a 32.500 euro: 3° figlio sconto 30% sulla quota dovuta, 4° figlio sconto 40%, 5° o più sconto 50%; con ISEE superiore a 32.500 euro: sconto 20% sul secondo figlio e successivi frequentanti lo stesso servizio;

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati di Roma Capitale e dei siti web dei Comuni.

secondo figlio iscritto, e del 70% dal terzo in poi; la riduzione dell'importo del 50% in caso che venga effettuato un solo accompagnamento, e la possibilità di erogare l'importo direttamente alle famiglie, previo incontro con le stesse al fine di verificare l'in-

teresse ad organizzarsi autonomamente o avvalersi di possibili soluzioni prospettate dal Municipio. A Napoli, invece, è previsto un contributo per il servizio di trasporto che è a carico dei genitori. Per poter beneficiare del contributo per il servizio di trasporto

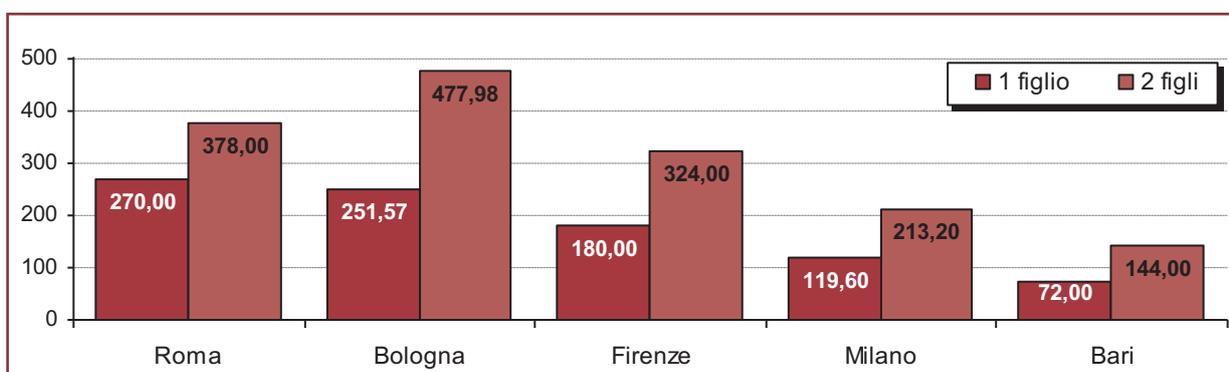
**Tav. 7.3.4 Sistema tariffario del trasporto riservato scolastico a Milano (euro, 2014/2015)**

Città	Iscrizione		N. componenti il nucleo familiare						Tariffa Mensile	sconto sul 2° figlio	
			2	3	4	5	6	7			8
Milano	26,00	Reddito fino a	8.263	9.813	11.362	12.911	14.461	16.010	17.560	gratuito	-
			14.461	20.142	28.405	38.218	49.580	59.909	65.590	5,20	
			20.142	28.405	39.767	53.712	69.722	83.666	91.929	7,80	
			28.405	39.767	53.712	69.722	83.666	91.929	101.226	10,40	
			41.317	55.261	72.304	86.765	95.028	104.841	115.170	13,00	
			59.393	77.469	92.962	102.258	112.588	123.950	136.345	18,20	
			59.393	77.469	92.962	102.258	112.588	123.950	136.345	31,20	

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati del Comune di Milano.

**Fig. 7.3.2**

### Costo annuo sostenuto dalle famiglie per il trasporto riservato scolastico nelle grandi città (2014/2015)



Nota: La tariffa annua è calcolata per una famiglia con ISEE pari a 20.000 euro (50.000 per Milano, dove non si applica L'ISEE).

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati dei siti web dei Comuni.

scolastico gli studenti devono appartenere a famiglie con reddito ISEE non superiore a euro 12.500; l'importo del singolo contributo è concesso in misura del 70% della spesa documentata dai genitori e comunque non oltre la cifra di 150 euro.

A Palermo il servizio viene attivato solo in particolari condizioni (poche scuole nel quartiere o non collegate) attraverso l'ausilio di società partecipate del comune; il servizio è completamente a spese dell'amministrazione, e non è richiesta nessuna quota contributiva agli alunni.

Il confronto tariffario con le altre grandi città per una famiglia con un reddito ISEE di 20.000 euro (50.000 per Milano dove non vale l'ISEE) [Fig. 7.3.2] presenta risultati non omogenei: considerando nove mesi di utilizzo, il primo figlio iscritto ha un costo che varia in misura molto consistente tra il massimo di Roma (270 euro) e il minimo di Bari (72 euro). Quale i figli iscritti siano due, la città con il costo minimo, come nell'altro caso, è Bari, mentre il comune

con il costo massimo è Bologna, dato che le agevolazioni per il secondo figlio sono minori rispetto alla Capitale. A Roma, dunque, con le nuove tariffe si è avuto un notevole aumento dei costi per le famiglie; basti pensare che lo scorso anno la spesa per il primo figlio era di 102,24 euro, mentre per due figli iscritti era di 153,36 euro. Si noti che nella figura non sono riportate le spese presumibilmente sostenute a Napoli, Genova e Palermo dalle famiglie che devono ricorrere alle compagnie private di trasporto.

### 7.3.5 Verifica e monitoraggio della qualità del servizio

Il contratto di servizio tra Roma Capitale e Roma Servizi per la Mobilità, approvato con DGCa 330/2013 per l'anno scolastico 2013/2014, prevede che quest'ultima svolga anche il coordinamento delle attività di rilevazione della qualità attesa e percepita nonché

**Tav. 7.3.5 Indicatori dei fattori di qualità erogata e relativo valore standard minimo**

Fattore di Qualità	Valori Standard	Indicatori di Qualità
Indicatori di Linea	0,80	funzionamento indicatori di linea
Pulizia Veicoli	0,80	pulizia esterna
		pulizia interna
Comfort di Bordo	0,80	funzionamento illuminazione interna
		integrità dei sedili
		funzionamento sistema di climatizzazione
		funzionamento eventuali impianti aggiuntivi
Efficienza e Sicurezza di Bordo	0,95	presenza estintori
		emissioni inquinanti
		funzionamento pedana disabili
		funzionamento comando posto disabili

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati di Roma Capitale.

l'attività di monitoraggio e controllo della qualità erogata, relativamente a regolarità, manutenzione e pulizia dei mezzi, secondo un preciso programma di monitoraggio.

Per il monitoraggio della qualità erogata, il contratto prende in esame quattro fattori (indicatori di linea, pulizia veicoli, comfort di bordo ed efficienza e sicurezza di bordo) ognuno definito da uno o più indicatori di qualità [Tav. 7.3.5]. Ciascun fattore di qualità viene calcolato ogni mese come media dei valori risultanti dalle rilevazioni. I valori calcolati dei fattori di qualità vengono poi messi a confronto con i valori standard minimi degli stessi; qualora anche un solo fattore non sia maggiore e/o uguale dello standard, si determina il non soddisfacimento della condizione minima e la conseguente applicazione della penale prevista da parte del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici.

Da una lettura dei dati trasmessi all'Agenzia (relativi però al solo periodo gennaio-maggio 2014) si nota, in tutti i lotti in oggetto, sempre il raggiungi-

mento e/o il superamento degli standard minimi. Da evidenziare che nei mesi di gennaio, febbraio e aprile, per tutti i gestori è stata però riscontrata la presenza di personale sprovvisto di divisa e di tesserino di riconoscimento [Tav. 7.3.6].

Inoltre, al fine di accertare che il trasporto scolastico sia erogato in conformità con la programmazione definita da Roma Capitale, l'entità del servizio effettuato in base al quale, per ogni gestore, verrà definito il corrispettivo mensile, sarà monitorato ed analizzato attraverso il sistema di controllo automatizzato AVM, di cui tutti i veicoli devono essere dotati. Nel monitoraggio dello stato dei veicoli nel mese di marzo e di maggio 2014 sono stati riscontrati veicoli non dotati di gps/palmare:

- lotto A: 2 veicoli nel mese di marzo;
- lotto C: 30 veicoli a marzo e 4 nel mese di maggio;
- lotto D: 7 veicoli a marzo e 2 nel mese di maggio.

L'Agenzia non dispone di ulteriori dati per poter effettuare delle sue valutazioni su questi aspetti del servizio.

**Tav. 7.3.6 Fattori di qualità rilevati suddivisi per lotto (gen-mag 2014)**

Indicatore	gen-14	feb-14	mar-14	apr-14	mag-14
<b>Indicatori di Linea</b>					
Lotto A	0,90	0,83	0,96	0,95	1,02
Lotto B	1,00	0,91	0,87	0,89	0,98
Lotto C	1,00	0,92	0,87	0,87	0,93
Lotto D	1,00	0,98	1,03	0,96	0,96
<b>Pulizia Veicoli</b>					
Lotto A	0,86	0,81	0,84	0,93	0,91
Lotto B	0,93	0,84	0,95	0,91	0,97
Lotto C	1,00	0,93	0,88	0,89	0,99
Lotto D	0,93	0,90	0,96	0,98	0,92
<b>Comfort di Bordo</b>					
Lotto A	0,86	0,81	0,92	0,99	0,94
Lotto B	0,95	0,89	0,99	1,00	1,00
Lotto C	1,00	0,95	0,91	0,92	0,99
Lotto D	0,99	0,95	0,90	0,91	0,92
<b>Efficienza e Sicurezza di Bordo</b>					
Lotto A	1,00	1,00	0,98	1,00	1,00
Lotto B	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
Lotto C	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
Lotto D	1,00	1,00	0,99	1,00	1,00
<b>Legenda - Grado di rispetto dell'impegno</b>					
	Rispettato	100% o più			
	Parzialmente rispettato	tra 90 e 99%			
	Non adeguatamente rispettato	sotto 90%			

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati di Roma Servizi per la Mobilità.